

IL POPOLO DI NOMADELFIA PRESENTA LA SUA TESTIMONIANZA NELLO SPETTACOLO A MOIE, L'8 SETTEMBRE ALLE 21

## Il fascino dell'amicizia e di un mondo libero

“La gioia per noi cristiani nasce dalla fede: una bella testimonianza di fede e di gioia verrà dalla comunità di Nomadelfia che sarà ospite a Moie in occasione della festa quinquennale e che proporrà il grande spettacolo la sera dell'8 settembre, dalle ore 21. Nomadelfia ha posto la fraternità come legge e la fraternità è fede e gioia”. Con queste parole il parroco don Fabio Belelli invita a prendere parte alla serata di Nomadelfia. Tredici anni dopo, così, la piazza del Mercato torna ad accogliere il grande palco e le scenografie di questa comunità che propone il messaggio del Vangelo. Le “Serate di Nomadelfia” sono un modo originale e coinvolgente con cui Nomadelfia si fa conoscere attraverso danze e figurazioni acrobatiche eseguite dai suoi giovani, un video che ne descrive la vita e la storia oltre a un messaggio di fraternità proposto dal vivo. Ma è soprattutto il clima di amicizia e l'attraenza di un mondo libero e pulito che tutti sogniamo che conferisce alle Serate un fascino che a distanza di 40 anni non si è appannato e che continua, dopo oltre mille repliche, a riempire le piazze. È una testimonianza vivente che occhi attenti sanno riconoscere in tutti i loro gesti: quando allestiscono gli impianti, e quando, al termine dello spettacolo, in circa un'ora, lavorando insieme, smontano, caricano tutti sui camion, puliscono la piazza.



### Il programma

In occasione della festa, nei locali della scuola materna parrocchiale è stata allestita la pesca di beneficenza e una mostra con alcuni oggetti della scuola elementare di un tempo. Nell'abbazia Santa Maria, illuminata a festa, per la durata delle celebrazioni patronali è presente la pala d'altare della Natività di Maria, attualmente custodita dal Museo Diocesano e che apparteneva alla chiesa di Moie. Tra le altre iniziative, sabato 4 settembre alle ore 16,30 la benedizione dei bambini, domenica 5 alle ore 19 la presentazione del libro di Roberto Dellabella “Con il cuore da bambino”, lunedì 6 un incontro per i giovani. Nel giorno della festa, mercoledì 8 settembre, saranno celebrate le sante Messe alle ore 8,30, alle 10, alle 11,30 dal Vescovo con l'ammissione di Emanuele Contadini tra i candidati all'ordine sacro e alle 18, dopo la processione per le vie del paese. La rinnovata confraternita di Moie parteciperà alla celebrazione di domenica 5 alle 11,30 nel corso della quale il parroco benedirà il nuovo stendardo ricamato a mano e sarà presente alla processione del pomeriggio della festa insieme a membri di altre confraternite della Vallesina. Inoltre, sabato 4 sarà possibile assistere alla commedia dialettale della compagnia El Passi di Jesi mentre giovedì 9 settembre la banda musicale “L'Esina” proporrà il suo tradizionale concerto in piazza Santa Maria. Il predicatore della celebrazioni e degli incontri di catechesi è don Gian Franco Poli, sacerdote torinese, teologo e medico, giornalista e autore di numerose pubblicazioni.

### EMANUELE CONTADINI TRA I CANDIDATI ALL'ORDINE SACRO



Nella giornata della festa patronale a Moie, Emanuele Contadini sarà ammesso tra i candidati all'Ordine sacro. Un passo significativo per il giovane Emanuele, di 25 anni, che da tre anni sta studiando e preparandosi al Seminario regionale di Ancona. Davanti al popolo di Dio della sua parrocchia di Moie, sarà ammesso tra i candidati a ricevere il sacramento dell'Ordine. Così Emanuele spiega il significato di questo rito che si svolgerà nel corso della solenne celebrazione presieduta dal Vescovo, l'8 settembre alle ore 11,30 nell'abbazia Santa Maria: “Dovrò consolidarmi nella fede, speranza e carità, crescere nello spirito di orazione e nello zelo apostolico; dovrò coltivare a fondo la vocazione avvalendomi degli strumenti che la comunità ecclesiale mette a disposizione. Il vescovo mi chiederà di portare a termine la formazione per diventare sacerdote e di impegnarmi nella formazione spirituale per divenire fedele ministro di Cristo e della Chiesa”.

## La scuola di una volta

Una boccetta di vetro piena di inchiostro in cui si tingeva la penna per scrivere... chi è entrato a scuola dopo il 1960 non ha mai usato questi oggetti. Pane quotidiano per milioni di alunni fino al 1959, anno di nascita della penna biro. Rappresentazioni della scuola della nostra memoria collettiva. Un passato che la Parrocchia di Moie ha voluto far conoscere con la mostra intitolata: “Quando la scuola elementare era... penna e calamaio”, nell'ambito della festa patronale dedicata alla Madonna. Allestita nei locali della scuola ma-

terna paritaria “D. Pallavicino” di Moie, la mostra, inaugurata il 29 agosto, resterà aperta fino al 9 settembre prossimo. Un piccolo scrigno ricco di preziose rarità, frutto di una minuziosa ricerca storica che ha coinvolto privati e istituzioni locali. Documenti, oggetti scolastici, arredi dal 1800 al 1950. E una sezione di articoli religiosi: ritratti di un'umanità che cercava quotidianamente un sostegno nel sacro. Un salto a ritroso nel tempo, che, attraverso i colori ingialliti e le forme consumate delle cose, racconta di voci, profumi,

percezioni, echi di una memoria immateriale conservata nella storia e negli affetti. Una scorta di ricordi per ricollocare nella vita il posto che spetta al passato: la conoscenza della quotidianità e dei valori trasmessi, le immagini dei volti che hanno attraversato prima di noi la vicenda umana, uno sguardo al tempo che consuma e trasforma le cose. Per dare la giusta dimensione ad ogni angusta definitività. Per percepire il sapore dolce della continuità e della cruda semplicità del tempo.

Tiziana Tobaldi



UN'ESTATE DI CRISI POLITICA PERDUTA IN TANTE CHIACCHIERE PIUTTOSTO CHE NELLA VOLONTÀ DI UN'INTESA SUI GRANDI PROBLEMI

## La ripresa è a portata di mano (vedi Germania), ma non la vogliamo

È arcinoto che in politica non bisogna dire “MAI”; tuttavia nessuno si aspettava che, appena concluse le elezioni regionali con il dichiarato proposito di procedere alle riforme approfittando di tre anni di relativa pace elettorale, esplodesse una crisi tanto pesante proprio all'interno della maggioranza governativa. Con tutte le conseguenti difficoltà politiche e programmatiche nell'auspicato cammino verso un reale rinnovamento delle strutture costituzionali e istituzionali. La grave crisi è esplosa in seguito alla rottura dei rapporti politici tra i due co-fondatori del partito di maggioranza relativa, il Popolo della Libertà, nato tre anni fa con la fusione del partito di Berlusconi (ex Forza Italia) e quello di Fini (ex Alleanza Nazionale). E fu così che, in forza dell'attuale legge elettorale, il nuovo

partito conquistò una così ampia maggioranza da garantire, almeno nelle previsioni, stabilità e concretezza che però oggi appaiono come un sogno per la ricaduta, non nuova per l'Italia, nelle incertezze e nel marasma. Perché una maggioranza schiacciante non ha retto alla realtà politica? Perché Fini ha voluto distinguersi, nonostante la sua responsabilità istituzionale, al punto di mettere in crisi governo e partito da lui co-fondato? Al punto di aver trascinato con sé una quarantina di deputati, tutti armati contro il co-fondatore Berlusconi? Credo che nel graduale cammino del presidente della Camera contro le iniziative del presidente del governo, siano presenti anche motivi squisitamente personali (ambizione, incompatibilità di caratteri, carriera

ecc), ma guai a fare di questi la causa di una così grave crisi, tanto grave che, ad appena due anni dalle elezioni, si parla di nuove elezioni.

\*\*\*

La reazione di Fini, tutt'altro che isolata, va ricercata nel **metodo** condotto da Berlusconi e nei **contenuti** portati avanti dal governo. Quanto al metodo, il presidente della Camera ha dimostrato una graduale insofferenza per un certo “assolutismo” del primo ministro che ha addormentato ogni critica, ha relegato il co-fondatore in una nicchia istituzionale, ha assorbito i suoi fedelissimi di un tempo nella comoda area berlusconiana. Così Fini ha toccato con mano il suo errore politico, un errore di corta visione, nell'affogare Alleanza Nazionale nell'indistinto di Berlusconi. Conseguenza:

mani legate e bocca chiusa a differenza dell'autonomia, della libertà e dei condizionamenti determinanti da parte di Bossi che alla nascita del Pdl ha scelto di essere uccel di bosco. Fini ha preso coscienza del suo errore macroscopico e del suo annientamento, come forza politica, in prospettiva. Quanto, poi, ai contenuti proposti dal governo, egli non ce l'ha fatta ad accettare le diverse proposte legislative, legate *ad personam*, quali il lodo Alfano e dintorni e quali la pseudo riforma della giustizia con il processo breve, riforma che oggi è diventata al centro di tutte le attenzioni sia da parte di chi la difende sia da parte di chi la osteggia, Fini compreso. Le forze *finiane*, unite a quelle delle opposizioni, tolgono la maggioranza parlamentare a Berlusconi. Il quale,

per uscirne, proporrà un programma essenziale in cinque punti (fisco, federalismo, sicurezza, giustizia, mezzogiorno): prendere o lasciare. È previsto un voto che unirà di nuovo tutta la maggioranza, ma le tante incompatibilità ormai esplose, riemergeranno inevitabilmente nella stesura definitiva dei singoli provvedimenti. Comunque, per l'Italia è un male che la maggioranza sia in crisi perché o segheremo ancora una volta il passo o andremo al voto. Due sbocchi negativi. Due brutte conseguenze di quella sicurezza berlusconiana che non ha saputo tenere unita la maggioranza perché prigioniera del metodo aziendale trasferito *tout-court* nella politica nazionale.

Vittorio Massaccesi  
vitt.massa@tele2.it

Del più e del meno

**I sassolini di Cossiga...**

di Giuseppe Luconi

Di Francesco Cossiga, scomparso il 17 agosto scorso, è stato detto e scritto moltissimo: non poteva essere diversamente, essendo stato - per più di cinquant'anni - personaggio di primo piano nella storia del nostro Paese. Dalla massima carica dello Stato e dagli esponenti di tutte le formazioni politiche sono state pronunciate parole di stima e di apprezzamento per l'impegno manifestato da Cossiga ai più alti livelli (aveva ricoperto tutte le più importanti cariche: ministro dell'Interno, presidente del Consiglio, presidente del Senato, presidente della Repubblica).

Quando qualcuno viene a mancare, nei giudizi sullo scomparso si tende ad esaltare i lati buoni e a trascurare o sbiadire i lati meno buoni. Anche in questa occasione la regola è stata rispettata. Lo dico senza nulla togliere - me ne guarderei bene - ai tanti ed indiscussi meriti di Cossiga. Io lo avevo inserito tra i cento personaggi da me raccontati e disegnati nel libro pubblicato nel novembre del 1998. Cosa dicevo e si diceva, dodici anni fa - in tempi non... sospetti - dello statista scomparso il mese scorso?

Diceva Bruno Vespa: "Quando parli con lui non sai mai se hai di fronte un pensionato di rango che ha accumulato tutti gli incarichi di maggior prestigio e potere o un giovanotto senza età pronto a nuove e imprevedibili avventure politiche".

Cossiga sì, vero uomo di carriera, ma - raccontava lui - quasi per caso: "Entrai in politica a sedici anni grazie all'apostolato di un parroco che ci iniziò all'antifascismo. Ci instillò i valori democratici parlandoci di O'Connell, il leader del partito cattolico irlandese. Era un modo per eludere il con-

trollo del regime".

A ventotto anni era già a Montecitorio. A trentotto sottosegretario alla Difesa, "quando quello del sottosegretario - sottolineava - era ancora un posto che contava". Così, passo dopo passo, senza dare troppo nell'occhio, fino alla massima carica dello Stato. Eletto presidente della Repubblica, ad un certo punto aveva rotto il silenzio: parlava, esternava, "picconava".

"Non potete immaginare - disse - la soddisfazione di potermi togliere qualche sassolino dalle scarpe". Si tolse sassolini, ma anche ciottoli. "Per cinque anni ha taciuto, poi ha preso la parola e non l'ha più mollata fino all'ultimo giorno - scrisse Enzo Biagi. E aggiunse: - Cossiga abusa di radio, tv, giornali: pensa che siano strumenti del suo potere, invece lo seducono a

troppe esternazioni: rischia di apparire, più che il capo dello Stato, una rubrica, come le previsioni del tempo

Dopo il Quirinale, sollecitato, non rinunciava ogni tanto a dire la sua: "Non mi vanno giù gli affari pubblici trattati nelle case private e gli affari privati trattati in case pubbliche".

Negli ultimi anni Cossiga era stato sempre presente sulla scena politica, per il pubblico della tv soprattutto, con le sue presenze televisive come ospite e... picconatore. Intelligente, colto, aggiornato sui fatti, ironico come pochi, aveva il gusto della battuta (a volte fine a se stessa). Mi piace, fra le tante, ricordarne qui una che - anche in questo campo - lo collocava tra i numeri uno: "Io sono un ipocondriaco giocoso, ho un sacco di malattie: se guarissi da tutte, ne morirei".



CAMPO DI FORMAZIONE PER EDUCATORI DI AC

**"Educare, una passione"**

"Non si può trasmettere agli altri, ciò che non si ha". Con queste parole il Vescovo don Gerardo aveva esortato gli educatori dei tanti gruppi della diocesi, a puntare sulla loro formazione, per annunciare con ancora più vigore e passione, la Parola di Cristo ai ragazzi.

Per l'Azione Cattolica jesina, quell'invito di Mons. Rocconi ha rappresentato dunque, una spinta ulteriore a proseguire nella formazione dei propri animatori. Uno strumento per far crescere i propri educatori è il campo di formazione, giunto quest'anno alla seconda edizione, dopo la prima e molto fortunata del 2007. Dal 4 all'8 agosto, circa cinquanta animatori provenienti dai quattro settori dell'Ac (Acr, Giovanissimi, Giovani ed Adulti), si sono ritrovati a San Silvestro di Fabriano per lavorare e riflettere sui vari aspetti del loro ruolo. I quattro giorni sono sta-

ti divisi infatti, in due grandi tematiche: quella spirituale, guidata da don Gerardo e quella delle tecniche di animazione, gestita dalla cooperativa Creativ di Reggio Emilia.

Il successo dell'iniziativa intitolata proprio "Educare, una passione", ha premiato gli sforzi della presidenza diocesana, che su questo campo aveva punto molto. "Il campo di formazione per educatori - ha detto Daniele Basili, vice presidente diocesano del settore Giovanissimi - è stata una valida ed apprezzata esperienza dalla quale usciamo più ricchi sia sotto il profilo delle competenze specifiche del ruolo educativo, sia sotto il profilo, più ampio ma tanto caro all'Azione Cattolica, della nostra crescita umana e spirituale".

Nella foto, tutti i partecipanti, assieme al vescovo, nella foto ricordo.

Giuseppe Papadia

AUGURI AL CENTENARIO JESINO

**Attilio Badiali**

Il 29 luglio scorso, Attilio (per l'anagrafe Stiliano), ha raggiunto il secolo di vita operosa. Primo di nove figli, è nato ed è vissuto nella periferia di Jesi, ha dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro di muratore. Ha festeggiato con i suoi familiari al ristorante "Il Circolo Ippico" di Vaccarile di Ostra. Voce ed i suoi lettori sono lieti di associarsi ai voti augurali per il "centenario" della patriarcale famiglia Badiali con i versi del nipote Marino Cardinaletti.



Venti lustri sono belli e tanti spesso vissuti dal tetto alla cantina  
Tua figlia l'ha trattato sempre con i guanti  
merita un gran ringraziamento Cesarina.

Come muratore eri sopraffino,  
hai lavorato con madò e cemento  
quanno hai lassado gi  
non eri più un bambino  
e te meritavi anche un monumento.

**Congratulazioni, Giusi**

Congratulazioni vivissime alla neo dottoressa Giusi Fusilli. Ringraziando il buon Dio, il 12 luglio scorso presso l'Università degli Studi di Foggia, facoltà di Giurisprudenza, Corso di laurea in Consulente del Lavoro ed Esperto in Relazioni Industriali, Giusi ha discusso la sua tesi di laurea. "Diritto della sicurezza sociale - lavoratori precari e tutela pensionistica" è il titolo della sua apprezzata tesi, su un argomento di importante e delicata attualità, di cui è stato relatore il prof. Canio Lagala.

Gli auguri più cari per un futuro ricco di soddisfazioni da mamma Cristina e papà Matteo, dai nonni Giuseppina ed Angelo, dal fratello Angelo, dal fidanzato Salvatore e da tutti gli zii, cugini ed amici di Jesi, Lavello, Melfi, Canosa e di ogni dove.



LA PRIMA CANDELINA DI GIACOMO

**Tanti auguri**

Gli auguri più belli al simpatico Giacomo che il 12 agosto ha spento la sua prima candelina per la gioia dei genitori Milena e Fabio Lombardi, della sorella maggiore Vittoria e di entrambi i nonni Medici e di nonna Rosina Moretti Lombardi.

**SAN MARCELLO RICORDA IL BENEFATTORE GREGORINI**

La comunità di San Marcello ricorda un grande benefattore nel 50° della morte; sabato pomeriggio 4 settembre solenne commemorazione del dott. Gino Gregorini che donò tutti i suoi averi al popolo sammarcellese. Tra questo considerevole capitale, quello che per tanti anni fu il farmacista del paese lasciò anche la moderna casa di

riposo che volle intitolare al babbo "Cesare Gregorini". La commemorazione inizierà alle 16,30 con il saluto alle autorità presenti da parte del Presidente della Fondazione "Cesare Gregorini", Augusto Bartolucci, seguirà, alle ore 17,30, la celebrazione di una S. Messa da parte del Vescovo diocesano, mons. Gerardo Rocconi. Alle ore

18,30, nel giardino antistante la Casa di Riposo, l'inaugurazione del busto commemorativo del dott. Gino Gregorini, realizzato dallo scultore Artemio Loretelli. Dopo la consegna di attestati di riconoscimento ad alcune personalità della zona sarà servito ai presenti un piccolo rinfresco.

**Banca Marche**

www.bancamarche.it

## Scusate il bisticcio

(ghiribizzi lessicali)

Peter Pun (con la U)

www.peterpun.it



Nell'ultimo numero prima delle ferie agostane, il solito computer si è divertito a rifilarci un pesce d'aprile fuori stagione. Invece di pubblicare il trafiletto preparato appositamente in vista della pausa estiva, il bricconcello ha "spiritosamente" riesumato quello uscito - indovinate un po' - in data 20 settembre 2009. I quattro gatti (ma di razza pregiata: un siamese, un persiano, un maltese, un pechinese) che seguono la presente rubrica sapranno certamente essere comprensivi.

### IN MORTE DI UN PICCONATORE

Aggiunta iniziale & Anfangswechsel

Nel pieno dell'attività "picconatoria" dell'ultimo presidente Cossiga (di cui oggi piangiamo la scomparsa), qualcuno espresse il timore che alla devastante *pars destruens* non sarebbe stata fatta seguire una corrispondente *pars construens*. Io mi limitai a comporre un bonario epigrammetto.

Un adagio fulmineo vado a dire:

*colpir non basta,  
occorre anche scolpire.*

E, visto che Cossiga è stato un raffinato cultore della lingua di Goethe, proponiamo una versione in tedesco (non letteralissima) del distico precedente.

Einen Spruch werde ich Dir  
sagen im Nu:

*Hauen ist nicht genug.  
Bauen sollst Du.*

### TRADUZIONE AUTOMATICA

Calamaro, Calzolaio, Dell'Orso: tradotti in italiano, sono questi i cognomi, in ordine alfabetico, di tre notissimi personaggi del mondo politico internazionale. Aiutino: gli Stati che essi rappresentano sono, sempre in ordine alfabetico:

Brasile, Russia, Spagna.

Soluzione del gioco intitolato  
**AH, LE PICCOLE ANTILLE!**  
attigua - Antigua

## La Citazione

a cura di Riccardo Ceccarelli

### Per i nostri giovani

La salvezza dei nostri giovani non verrà dalla moltiplicazione degli agi e delle occasioni di godimento (e tanto meno dall'accondiscendenza senza limiti e dal permissivismo), ma dalla seria riscoperta della verità e della bellezza della vita vissuta in obbedienza al progetto eterno del Creatore. Card. Giacomo Biffi, arcivescovo emerito di Bologna, "Avvenire", 13 luglio 2010, p. 21.

## La Pulce

Su Voce del 18 luglio scorso (p. 12), nel contesto della inaugurazione del parco Zipa 2, si scrive di una "via Don Ciccoli". Lo scrivente di questa Pulce ha avuto un attimo di trasalimento. Conserva ancora negli orecchi la voce stentorea che negli anni '50, dal trombone sopra le macchine, invitava - col sottofondo dell'Internazionale - a intervenire numerosi in piazza perché "parlerà il compagno Dino Ciccoli!". Va bene coi trasformismi, ma questo sarebbe un po' troppo (però l'anonimo, imberbe articolista questo non poteva saperlo).

### Istat: i libri in casa

L'Istat, nella sua indagine annuale sugli "Aspetti della vita quotidiana" fornisce informazioni sul profilo del lettore in Italia, a partire da un campione di 19.000 famiglie per un totale di 48.000 persone. I dati confermano il divario tra Nord e Sud: in Trentino Alto Adige chi possiede più di 100 libri è il 32,5% mentre in Sicilia solo il 14% e in Basilicata quasi il 20% non ha nemmeno un volume in casa. Nelle Marche il 9,4% non ha libri, poco meno della media nazionale che è di 10,3% mentre il 28% ne ha più di cento, un dato leggermente superiore alle media nazionale del 26,7%.

MAIOLATI SPONTINI: Il Museo Spontini luogo di ricerca e di promozione del Musicista

## Continuano le ricerche sul compositore

Fin dalla prima edizione, ed anche quest'anno, il Museo Gaspare Spontini, con annessi sezioni di Archivio e Biblioteca, ha partecipato alla Notte dei Musei, organizzato dal Ministero della Cultura francese, ma rivolto alla maggior parte degli Stati europei.

Com'è avvenuto per le altre edizioni della Notte dei Musei, si è cercato, anche quest'anno, di proporre un tema originale, un nuovo centro d'interesse ricercato all'interno della cultura spontiniana, in modo da offrire al visitatore un'occasione per approfondire l'argomento tematico. Il tema scelto è stato: "La musica di Gaspare Spontini nelle partiture delle M.lles Erard", argomento che si è affiancato al percorso guidato dell'intero Museo, sempre ricco di novità. Oltre alle grandi partiture Erard sono stati mostrate delle pagine sciolte che presentavano brani tratti dalle opere di Spontini, ma ridotti per altri strumenti allo scopo di permettere l'esecuzione in ambienti domestici. Sono state mostrate arie o cavatine per la lira, la chitarra, l'arpa o per il piano, oltre al canto. Queste parti furono stampate con il torchio su carta pesante e furono poste in vendita a Parigi dalle M.lles Erard, Rue du Mail 21, dove si trovava la



sede storica dello stabilimento parigino Erard. Sono fogli vissuti, sporchi, in alcuni casi sono scomparse le righe del pentagramma, ma ci attestano la diffusione della musica di Spontini e la vigoria della Casa Editrice Erard che non si occupava solo di arpe e pianoforti.

La continua ricerca ha facilitato lo studio della figura artistica di Gaspare Spontini che appare sempre più importante, specialmente nel periodo francese napoleonico. Notevole è la recente lettura di notizie biografiche scritte da Celeste Erard e non pienamente inserite nelle ultime biografie.

L'autore de La Vestale e del Fernand Cortez ha avuto contatti con i più importanti cantanti del tempo e per questo a Majolati dovrebbero confluire documenti che

attestino l'importanza artistica raggiunta, avviando nel contempo uno studio sulla musica lirica della prima metà dell'Ottocento.

La partecipazione alla manifestazione "La Nuit des Musées" ha avuto lo scopo principale di segnalare Majolati come il primo luogo di ricerca su Spontini, mostrare lo studio e l'esposizione spontiniana ad una comunità internazionale qualificatissima, dove il nome di Spontini non è certo l'ultimo tra quelli proposti dai Musei europei. Prima del periodo estivo molte scuole hanno concluso l'anno scolastico con una visita al Museo Spontini, tra queste alcune classi quinte della Scuola Primaria di Jesi, di Moje e di altre cittadine della provincia insieme a due classi della Scuola Secondaria di primo grado Michelan-

gelo Buonarroti di Ancona. Durante l'estate si sono registrate molte visite di specialisti, come un'Associazione lirica di Monaco di Baviera che da alcuni anni programma una tappa fissa presso il Museo Majolatese. Majolati ha registrato anche la visita di Bebbe Bigazzi e del grande Renato Bruson, ma racconteremo queste performance nell'articolo sul festival della Mente "Trivio e Quadrivio". Tra le ultime novità provenienti dal Museo Spontini si segnala la pubblicazione di un testo monografico sulla storiografia del Fernand Cortez, la seconda più importante opera spontiniana, un libro ricco di immagini rarissime e del tutto sconosciute a Majolati, una sorta della macchina del tempo che ci ha riportato al grand'opéra spontiniano.

A breve, oltre all'inaugurazione della Scuola Pia, saranno disponibili altre due importanti pubblicazioni di grande interesse scientifico. Infine non sono mancate le donazioni di cimeli, documenti che si andranno a collocare nelle ricche collezioni e che saranno esposte su due nuovi espositori dotati di accorgimenti straordinari per la conservazione delle fonti cartacee, anche se esposte alla luce solare.

Marco Palmolella

MOSTRA DEL FOTOGRAFO JESINO A SERRA SAN QUIRICO DAL 4 AL 19 SETTEMBRE

## Federico Bravi racconta l'India

Una nuova mostra fotografica dello jesino Federico Bravi, intitolata "Sorrisi di seta - Reportage dall'India", si terrà a Serra San Quirico dal 4 settembre. Sono trascorsi sette anni dal suo viaggio in India e da quell'esperienza indimenticabile che ha lasciato, pesantemente, il segno. Rinunciò a un viaggio turistico per cambiare, all'ultimo momento, destinazione.

Dopo ben sette anni Federico Bravi vuole allietare il pubblico con le proprie testimonianze fotografiche: un titolo che non arrivava, i lunghi tempi di lavorazione che ha richiesto la stampa in camera oscura, poi finalmente la possibilità di far conoscere agli altri gli aspetti più duri, il dramma e la sofferenza di un popolo, quello indiano appunto, che sta vivendo un periodo d'irrefrenabile sviluppo economico e industriale ma che, al tempo stesso, deve convivere con numerosi problemi ancora da risolvere, come quello della continua violazione dei diritti umani. Un paese enorme, l'India, così ricco di contraddizioni quanto di meraviglie: un paese con una popolazione di oltre un miliardo di abitanti con densità di



340 abitanti per chilometro quadrato e dove la mortalità infantile è sempre alta e la crescita annua è inferiore all'1,8%. Un paese nel quale gli analfabeti sono il 39% della popolazione, e dove

lo Stato spende per l'istruzione soltanto il 3,1% del suo prodotto interno lordo, contro il 32% delle spese militari. Secondo dati ufficiali delle Nazioni Unite, il 52% della popolazione dell'intero territorio vive in povertà assoluta.

Federico Bravi si è così reso conto che era arrivato il momento di far uscire da quella scatola magica chiamata camera oscura tutto quello che aveva visto e che tutti dovrebbero vedere: luoghi in cui l'assistenza agli anziani, ai malati e l'istruzione ai bambini sono sostenute e garantite da associazioni, piuttosto che dalle istituzioni e dai governi locali.

Tramite la propria fotografia, Federico Bravi si rende testimone per raccontare le storie di bambini, di famiglie, di anziani, di progetti realizzati dalle associazioni; raccontare attraverso le immagini il naturale sforzo di rinascita testimoniato, nonostante tutto, dalla gioia di vivere di questi popoli in una dimensione dove anche un lebbroso può tendere la mano e sorridere.

"Sorrisi di seta - Reportage dall'India" a Serra San Quirico, Cantine Palazzo Piccioni, dal 4 settembre, dalle 17 alle 20.

Marco Cremonesi

FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI: al via il Festival dal 17 al 25 settembre con il concerto di Abbado

## Per ora non arriveranno i fondi ministeriali

Il consiglio di amministrazione della Fondazione Pergolesi Spontini ha dovuto rivedere il piano progettuale per le celebrazioni del trecentesimo anniversario pergolesiano in seguito alla riduzione dei fondi ministeriali alla cultura. Non arriveranno, almeno per ora, gli 800mila euro del comitato nazionale e altri 800mila euro del fondo Arcus, la società del ministero delle finanze e dei beni culturali. Continua comunque l'attività con le risorse ordinarie che permettono di realizzare, nell'anno in corso, sei opere, un oratorio e otto concerti. Il sottosegretario Gianni Letta ha seguito le attività e le richieste della Fondazione e si è reso disponibile a presiedere le celebrazioni;

avrebbe dovuto essere a capo del comitato nazionale dell'anniversario che però, come tanti altri comitati simili, non è stato più istituito. "Saggia e prudente la decisione; dolorosa ma obbligata. - ha scritto Letta all'amministratore delegato Graziosi - La condivido e la sottoscrivo perché anche io sono rimasto vittima di una situazione difficile che ha imposto al Governo soluzioni drastiche e sgradevoli ma inevitabili data la congiuntura: il dovere anche dell'impopolarità, nell'interesse generale del Paese. Riprenderemo il discorso quando avremo fatto chiarezza e saremo magari riusciti a recuperare almeno in parte le risorse necessarie a finanziare le iniziative meritevoli come è

certainmente quella della fondazione Pergolesi Spontini".

Il cambio del programma è stato presentato nel corso di una conferenza stampa nelle sale pergolesiane alla quale hanno partecipato il presidente Fabiano Belcchi, l'assessore alla cultura Leonardo La-sca, il direttore artistico Gianni Tangucci e l'amministratore delegato William Graziosi. Intanto alla Fondazione si sta lavorando alla decima edizione del festival Pergolesi Spontini, dal 17 al 25 settembre, che si svolgerà sotto l'Alto patronato del presidente della Repubblica e che si chiuderà con il maestro Claudio Abbado e l'orchestra Mozart per lo Stabat Mater di Pergolesi.

INNOVATORI PER PASSIONE

GRUPPO  
**PIERALISI**

Via Don Bettistoni, 1 - 60035 JESI (AN) - Italy - Tel. +39-0731-231.1  
Fax +39-0731-231.239 - www.pieralisi.com - info@pieralisi.com

## RIFLESSIONI

le idee, le domande, le risposte, le posizioni

## A Rimini con Marchionne

di Remo Uncini

Arrivando al meeting di Comunione e Liberazione, ciò che mi ha impressionato è stata la complessa organizzazione: feste, mostre, incontri, dibattiti hanno coinvolto in vario modo migliaia di persone. Ho partecipato anche io e ho avuto modo di sentire l'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne. Il caso dello stabilimento Fiat di Melfi in cui tre operai sono stati esclusi dalla produzione anche dopo la sentenza di un giudice, è stata per tanti giorni sulle



prime pagine dei quotidiani: sono stati reintegrati dal tribunale di Potenza ma si è in attesa della conclusiva definizione del conflitto in sede giudiziaria. Qualche giorno prima, Marchionne aveva detto che è necessario «vivere nel tempo del dopo Cristo e non rimanere ai tempi di prima di Cristo». Con questa frase, Marchionne voleva far capire che siamo in un mondo in piena evoluzione. La globalizzazione determina i tempi e i modi dello sviluppo e non possiamo più rimanere ancorati a vecchi schemi di logica classista in cui si instaurava un conflitto di classe tra chi produce e chi investe. L'epoca della "lotta di classe", ha ribadito nel suo intervento al Meeting, ormai fa parte del passato. Oggi, quello che conta è andare dietro al business, cioè produrre di più per accaparrarsi mercati interni ed esteri. Tutto deve essere rapportato a questo obiettivo che vuole maggior libertà d'impresa, maggiore uso della forza lavoro, maggiore sfruttamento degli impianti. In questa crisi, il modello di sviluppo centrato solo sui paesi industrializzati si è dovuto scontrare con tutti quei paesi emergenti che si affacciano al mercato con la loro forza lavoro, mettendo in crisi le conquiste e i diritti acquisiti dai lavoratori delle società del benessere offrendo una forza lavoro sottopagata e senza diritti. La globalizzazione ha messo in crisi lo sviluppo perché ha delocalizzato le produzioni, oggi sono le industrie che trasferiscono macchinari e impianti per produrre con costi di manodopera minori. Quando il manager ribadiva questi concetti, ad ascoltarlo c'erano molti giovani. Sono ritornato ad anni indietro: alla crisi degli anni '80 quando ci fu la manifestazione di quarantamila impiegati Fiat e un

massiccio prepensionamento, al 1994 quando lo Stato intervenne con i finanziamenti per la rottamazione che si è ripetuta anche di recente. I problemi sono rimasti gli stessi così come il pensiero di base di raggiungere la massima efficienza: il primo sacrificio veniva e viene richiesto ai lavoratori di rimodellarsi alla fabbrica per competere. Marchionne ha affermato che non ci sono concetti di etica in questa battaglia produttiva: per conquistarsi il mercato conta presentarsi con prodotti efficienti e a costi competitivi.

O i lavoratori entrano in questo schema oppure i primi a rimetterci saranno loro perché le fabbriche potrebbero chiudere. Nel mercato di oggi competere ed essere flessibili diventa legge assoluta. Quello che sta succedendo a Melfi non è circoscritto ai tre operai che dovrebbero ritornare in fabbrica cercando una mediazione, auspicata anche dal Presidente della Repubblica. Anche altre considerazioni ha portato Marchionne che alla fine ha ribadito il concetto che i doveri devono venire prima dei diritti. Giusto è ribadirlo come è giusto ricordare che i doveri sono da entrambe le parti. Non mi sembra giusta la lamentela del manager sul fatto che la Fiat sia più considerata all'estero che in Italia. L'azienda è stata molte volte sovvenzionata dallo Stato in periodi di crisi; se poi oggi vende di meno in Italia e nei paesi industrializzati e di più nei paesi emergenti, questo è dovuto alle scelte che la Fiat ha fatto e cioè all'aver abbandonato produzioni di nicchia e a non aver combattuto la concorrenza. Sullo sfondo rimane una domanda: dove è l'etica del bene comune? La terra è un bene di tutti. Questo principio biblico viene prima di ogni analisi economica e industriale. Soltanto nel condividere le risorse, in base ai ruoli che occupiamo, il mondo potrà avere un futuro. Vanno rispettate le esigenze di chi con poco più di mille euro (quando va bene) cerca di arrivare alla fine del mese e ed evitare che ci siano persone, come Marchionne e tanti dirigenti pubblici e privati, che arrivano a prendere un salario molto di più di quello di un semplice operaio. Le responsabilità sono diverse e diverse sono le competenze richieste, ma lo stesso dovrebbe essere l'impegno e la dignità.

## Concerti d'organo

Proseguono gli appuntamenti organistici della XVI Rassegna "Suoni dal Passato", manifestazione musicale voluta ed organizzata dall'Associazione Organistica Vallesina. Giovedì 2 settembre, alle ore 21.15, presso il Santuario di Santa Sperandia a Cingoli si terrà il concerto del M° Giovanna Riboli.

Quest'anno, al variegato gruppo di chiese che ospitano i concerti, si aggiunge per la prima volta la Chiesa di Santa Maria Assunta di Poggio San Vicino che ha un organo "Domenico Fedeli" del 1840 e sul quale si terrà un concerto giovedì 9 settembre alle ore 21.15 (ingresso libero). Il concerto è dedicato all'AVIS di Apiro.

## Contrappunti

di Riccardo Ceccarelli

Non era difficile preveder gli scompigli d'agosto, ma che si arrivasse a questo punto non lo immaginavo. Vedremo, dicono, nelle prossime settimane di settembre, come si evolveranno. Tra la gente si colgono lo smarrimento ed un certo senso di rassegnazione misto a sfiducia: l'aver raggiunto il fondo di un pozzo che un fondo sempre più fondo sembra avere, non è una bella soddisfazione. A me è parso di avvertire qualcosa di irrazionale in tutto questo scompiglio. Se poi elementi di razionalità ci siano stati, o non sono emersi, o non sono stati fatti conoscere, o soggiacciono nascosti, o sono stati costruiti ad arte, o nascondono strategie ancora non chiare, l'opinione pubblica di certo non li capisce e facendo, più meno bene, "di ogni erba un fascio", si schifisce della politica, della bassa politica. Un "cupio dissolvi" (desiderio di morte, di volersi male) senza ragione - le ragioni possono pure esserci ma fino a che

punto "ragionevoli"? - un farsi male con le proprie mani. La scorsa estate ci fu la storia infinita di Berlusconi con le escort, questa con Fini, la sua "dissociazione" e la casa di Montecarlo, oltre all'enfatizzazione dell'insopportabilità nei confronti del capo del governo, che pure ha avuto la maggioranza degli elettori, con la taciuta ma evidente volontà di occupare la leadership. La vicenda Fini-Tulliani per come si è sviluppata, per i silenzi prolungati, per le domande non chiarite, per le spiegazioni date, per le ombre troppo a lungo lasciate, ha del grottesco, non certamente degno di una delle più alte cariche dello Stato che in altre analoghe occasioni ebbe ad usare altri toni ed altre parole. Ognuno, è ovvio, su tutto questo, può avere un parere diverso, non può non convenire comunque che non è stata una bella pagina sia nelle vicende politiche e personali di Fini (e della compagna e compagnia) ed anche in quella di una opinione pubblica a dir poco

demoralizzata e pure pilotata in questioni che non è riuscita a comprendere fino in fondo. Per queste "effimere cose" di casa nostra inchieste, pagine e parole a non finire, ogni giorno. Per quei nove fucilati dai talebani in Afghanistan, inglesi, tedeschi e americani, solo poche righe, tacendo nei titoli che erano volontari e cristiani, come ha fatto "L'Unità" dell'8 agosto. Altri lo hanno detto, è vero, ma poi silenzio. E sono silenzi che pesano e che evidenziano non solo lo spessore informativo (!) ma anche la malafede e l'incoscienza di certi operatori dell'informazione. Da anni si dicono queste cose, ma è un parlare al vento. Si dà quasi per scontato che un volontario o un cristiano sia esposto al macello dei talebani o di altri estremisti e che la morte se la vadano cercando. Non è bello poi dare queste notizie quando si è in vacanza, meglio allora ridurre gli spazi e far finta di nulla; meglio non far pensare molto e dare in pasto ai lettori le consuete

"beghe" politiche e personali. La sbracatura è generale, non ci sono più argini al suo dilagare. In questa situazione quasi disperata penso sia necessario riprendere discorsi pesanti, quelli che impegnano, che cercano un senso: bisogna andare controcorrente veleggiando a vele spiegate senza alcun timore nel mare della verità e del senso della vita. Lo spazio sembra essere lasciato solo ai fautori del non senso, a quelli che predicano una filosofia tascabile dalle ricette facili e dalle risposte adeguate ad ogni ben poco elevato desiderio che più elevato non si può. La speranza è riposta in quei tanti che in un silenzio monacale ripensano ai fondamentali dell'esistenza: solo loro possono essere il lievito di una società rinnovata. Ci sono, ma non fanno notizia. Anche perché ho l'impressione che non la capiscano quanti dovrebbero divulgarla. Da questi, "monaci silenti ma eloquenti", dovremmo farci contagiare. Unica risposta alla sbracatura dei tempi.

PROGETTO SIPARIO: allievi di una Master Class  
Il bel canto da Jesi

Ancora prima del definitivo rientro dalle vacanze, il 28 agosto è stato ascoltato al teatro 'V. Moriconi' un concerto che ha preannunciato le prossime manifestazioni del Festival e della Stagione Lirica. A tenerlo è stata l'équipe dei dieci artisti provenienti dal Kazakhstan che hanno frequentato una Master Class di Canto Lirico organizzato, per il progetto di formazione 'Sipario', dalla Fondazione Pergolesi Spontini, conformemente ad un accordo da questa stipulato nel 2006 con il governo del Kazakhstan. Qui, sembra impossibile crederlo, numerosissimi sono i teatri lirici non solo esistenti, ma che continuano ad essere inaugurati. Ospitati a Jesi dal 15 luglio, gli artisti hanno seguito sia le lezioni di canto impartite dal soprano Valeria Esposito, dai tenori William Matteuzzi e Paolo Barbacini, dal baritono Paolo Coni e dal pianista Luca Gorla, sia altri corsi di lingua italiana, di tecnica, dizione, stile e arte scenica per i quali hanno avuto come docenti i registi Italo Nunziata e Rosalba Trevisan, il professore di Lingua e Letteratura russa dell'Università Orientale di Napoli Alexandre Urussov, l'esperto in tecnica respiratoria Alessandro Patalini, nonché il M° Carlo Morganti e il M° Alessandro Benigni. Ha condotto il master il M° Gianni Tangucci, direttore artistico della Fondazione Pergolesi Spontini. Notevole dunque il numero di quanti a vario titolo sono stati implicati nel progetto, ma è da tenere presente che l'arte lirica, particolarmente difficile e complessa, richiede



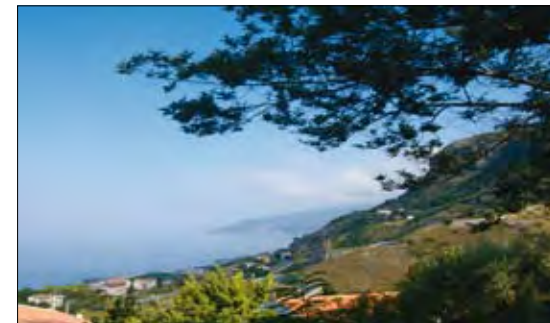
de abilità diverse, non solamente canore. Il concerto ha avuto come protagonisti tre soprani: Aigul Niyazova, Bibigul Zhanuzak e Zhannat Baktay; tre tenori: Nurzhan Bazhekenov, Meir Baineshov e Medet Chotabayev; due baritoni: Andrey Tregubenko e Talgat Mussabayev; il basso Bolat Yessimkhanov, il mezzosoprano Gulzhanat Sapakova. Ad accompagnarli al pianoforte si sono alternate Claudia Foresi e Sara Zampetti. Hanno eseguito arie di notevole difficoltà tratte dal repertorio lirico classico, alle quali hanno aggiunto fuori programma altri celebri brani che hanno ugualmente suscitato l'entusiasmo dei presenti. Promozione per tutti a pieni voti, sancita da tanti applausi. Ora gli artisti continueranno a perfezionarsi per un mese a Bologna e successivamente, per quindici giorni, alla Scala di Milano. Ma è da credere pure che li riascolteremo presto dalle nostre parti.

Fotoservizio  
Augusta Franco Cardinali  
Nella foto, tutti i partecipanti alla Master Class di canto lirico al termine del concerto. Secondo da destra William Graziosi, amministratore delegato della Fondazione, nominato consulente artistico e organizzativo dal Ministero della Cultura e dell'Informazione della Repubblica del Kazakhstan.

## DOV'È L'INFINITO

## Calabria, costa tirrenica

SPIGOLANDO, DAL DIARIO DELL'ESTATE



.....Mi piace scendere sulla spiaggia di questo semi sconosciuto paese di Calabria alla prime ore, quando il sole, dietro gli aspri costoni che si protendono in mare, preannuncia il giorno nuovo schiarendo il cielo. Non c'è ancora nessuno: gli ombrelloni chiusi proiettano sull'arenile lunghe ombre affilate come di cipressi. Lo sciabordio sommerso delle onde è un invito ad entrare nell'acqua. È come infilarsi sotto una coltre di fresche lenzuola: non si avverte differenza con la temperatura dell'aria. Mi piace avventurarmi a largo, con calma, senza fatica, a mente libera. Là, quando la riva è lontana, incominciano a fluttuare vagamente molti pensieri. Vanno, vengono, volano lontano come gabbiani.

.....All'orizzonte veleggiavano nubi appena tinte di rosa, simili a bioccoli di lana. Sembrano rincorse da una più grande che ha la forma di un drago minaccioso dalle fauci spalancate. Ma si scompone, si spezza; si trasforma in un serpente, in un orso, in una tartaruga, in un cane accucciato... Chissà quante forme possono assumere le nuvole. Infinite come le gocce di mare, i pesci, le alghe, le conchiglie che tutti gli oceani racchiudono.

Guardo verso la riva che si illumina poco a poco. Nessuno può, né potrà mai sapere quanti alberi, ceppugli, fili d'erba rivestono i costoni, la terra, tutta la terra; né quanti ne sono cresciuti in passato, o quanti ne spunteranno in futuro; né perché tutto si evolve incessantemente; né perché così tenace, nonostante le insidie della morte, è la vita che continua ad offrire infiniti 'perché' da svelare. Si è risposto e si potrà ancora rispondere a molti enigmi oggi insoliti, eppure sempre, comunque e per tutto ci sarà in fondo un ultimo 'perché' del quale è impossibile trovare spiegazione. La ragione riesce ad abbattere continuamente frontiere, ma troverà sempre nuove frontiere da superare. Ciò che potrà imparare e scoprire sarà certo sempre infinitamente meno di ciò che non sa, non ha mai saputo e non saprà mai. Sono dunque qui sulla terra, a portata di mano, attorno a noi e in noi l'infinito e l'eternità a cui ogni uomo istintivamente aspira. Non sempre se ne ha consapevolezza, ma il mistero stupisce, affascina: si traduce in una perenne ricerca, in gioia di vivere e spontaneamente anche si trasforma in preghiera.

Fotoservizio  
Augusta Franco Cardinali

“NON A VOCE SOLA”: Una nuova rassegna regionale, al femminile, ideata da Oriana Salvucci. Si conclude il 19 novembre in Ancona

## Voci di sentimenti e di realtà policrome

È possibile leggere la realtà attraverso la differenza di genere? E cogliere l'energia dei desideri dell'universo femminile? Questi interrogativi hanno fatto da sfondo alla tappa senigalliese, il 9 agosto in piazza Roma, del festival itinerante per le Marche “Non a voce sola”. Otto incontri dedicati al talento e alla creatività femminile. Una polifonia di voci di donna - intellettuali e artiste del panorama nazionale e regionale - che indaga e approfondisce l'identità e la differenza di genere, intesi come peculiarità non solo biologiche, ma storiche, culturali, emotive. Tema del terzo appuntamento di Senigallia il “Desiderio Femminile”. Ospiti della serata l'attrice Lunetta Savino, la scrittrice Gianna Mazzini e l'economista Giovanna Galletti: un dialogo fra arte, economia, letteratura. Commento musicale a cura di Silvia Badaloni (violino) e Mirko Spinanti (pianoforte). «Siamo molto contenti di poter partecipare a quest'evento. - ha detto l'assessore alla cultura Stefano Schiavoni nel suo saluto - Senigallia negli anni scorsi, in particolar modo negli anni '80, è stata al centro dell'attenzione per quanto riguarda i temi femminili. Palcoscenico di dibattiti importanti come “Lo stato è donna”. È nostra intenzione recuperare questa centralità. Il tema del desiderio è perfetto per Senigallia. La nostra città, con i tanti eventi e per la sua vocazione turistica, rappresenta senza dubbio una città del desiderio.» La rassegna, che si chiuderà il 19 novembre ad Ancona, è stata sostenuta dalla Regione Marche e patrocinata dalle Province di Macerata,

Ancona, Fermo, dall'Accademia di Belle Arti e dalla Facoltà di Lettere e Filosofia di Macerata, dagli otto comuni del circuito: Fermo, Ancona, Senigallia, San Severino Marche, Camerino, Macerata, Pollenza, Porto S. Elpidio. Sponsor dell'evento le aziende Donna Soft, Dario Ciotti, Arredamenti Marinucci. «È un progetto nato da una profonda esigenza interiore. - ha detto Oriana Salvucci, ideatrice e curatrice della rassegna- Un percorso di conoscenza all'interno del pensiero femminile, uno spazio di riflessione, indagine e discussione su temi spesso taciuti, negati, territori semi-inesplorati.» La serata, condotta da Sara Pagnanelli, si è aperta con la proiezione del cortometraggio “Ho un sorriso attaccato al ginocchio”, girato da Gianna Mazzini sul tema del desiderio. «Il lavoro è frutto di una ricerca su un campione di donne pugliesi dai 18 ai 60 anni, effettuata dal Laboratorio della Differenza, Labodif, di Giovanna Galletti.» ha spiegato la regista. Una ricerca per cogliere l'energia dei desideri, che ha evidenziato quattro modi di desiderare, nella dimensione personale e in quella sociale, corrispondenti a quattro tipologie: le spente, le in stand by, le intermittenti, le accese. «È importante leggere la realtà dal punto di vista della differenza di genere. - ha chiarito la Galletti - Il desiderio è energia che muove, è capacità di esprimere un potenziale interiore.» Interessante l'illustrazione, da parte dell'economista, dello studio di un sistema di connessione fra i concetti filosofici, le impostazioni di pensiero sottese dalla Differenza e il rigore delle scienze econo-

omiche e statistiche. E la nascita di un nuovo modello, finalizzato «a modificare la realtà, non solo ad indagare i fenomeni: questa è la vera ricerca sociale.» Molte sono state le questioni toccate durante la serata: dall'amore alla violenza sulle donne, dal lavoro ai contenuti del pensiero della differenza, dai sogni al disagio. Pennellate di colori densi e taglienti sono state le letture di Lunetta Savino, che ha dipinto con i suoi interventi le sottili sfumature dell'animo femminile, incedendo sul bordo della percezione e delle emozioni:

il colloquio poetico dello scrittore Rainer Maria Rilke, la voce pungente della drammaturga Eve Ensler, la sensibilità e l'acutezza della poetessa e giornalista Dorothy Parker, la parola salda quanto la roccia di Madre Teresa. Voci di idee, di sentimenti, di realtà policrome per imparare a cogliere la bellezza e l'unicità della propria identità: una goccia d'acqua preziosa nell'oceano delle differenze. Coinvolto e interessato il folto pubblico intervenuto in piazza, «luogo scelto per la sua potenzialità di accoglienza e di risonanza» ha detto la regista Mazzini evidenziando l'importanza della comunicazione e del dialogo. Un primo passo verso la consapevolezza di sé e dei desideri del cuore e verso orizzonti capaci di dirigere le proprie scelte. Un primo passo per aprirsi alla realtà del



mondo e ad un cammino umano verso il cambiamento e i traguardi della vita. Perché, ha letto la Savino nel brano a chiusura della serata, “dietro ogni linea d'arrivo c'è una linea di partenza. Dietro ogni successo c'è un'altra delusione. Fino a quando sei viva, sentiti viva.” (Madre Teresa)

Fotoservizio Tiziana Tobaldi

Nella foto da sinistra l'attrice Lunetta Savino, la regista Gianna Mazzini e l'economista Giovanna Galletti

I prossimi appuntamenti della rassegna sono: 3 settembre a Pollenza, 11 settembre a Porto Sant'Elpidio, 16 settembre a Camerino, 24 settembre a Porto Sant'Elpidio, 10 novembre a Macerata e 19 novembre in Ancona.

CINEMA-MARCHE: una produzione cinematografica regionale di rilievo nazionale

## “La Polinesia sotto casa” nelle sale

Dal 27 agosto è nelle principali sale cinematografiche italiane “La Polinesia è sotto casa”, film d'esordio dei registi anconetani Saverio Smeriglio e Andrea Goroni, prodotto dalla marchigiana Aloha Entertainment e distribuito da Medusa Film.

Tratto dall'omonimo romanzo di Saverio Smeriglio pubblicato nel 2006, “La Polinesia è sotto casa” è il primo film italiano legato al mondo del surf da onda, diretto dallo stesso Saverio (che ha scritto anche la sceneggiatura) assieme all'illustratore Andrea Goroni. La storia raccontata è quella di Stefano (Gianluca D'Ercole), un giovane che potrebbe dichiararsi pienamente soddisfatto nella vita: ha un buon lavoro, una fidanzata, una casa. Dentro di lui, tuttavia, cova un insopprimibile bisogno di altre, di liberazione da relazioni che sente false e da alcune scelte fatte, che ritiene inadeguate ai suoi reali bisogni. Sarà tornando al suo vecchio amore, il surf, che potrà compiere un percorso dentro di sé, alla ricerca di ciò che davvero conta per lui. Il messaggio che gli autori vogliono trasmettere attraverso questo film è l'importanza di liberarsi da certi vincoli sociali e dalle convenzioni, recuperando uno sguardo per certi versi ingenuo: pur mantenendo impegni e lavoro, infatti, è possibile sapersi godere il cammino intrapreso per raggiungere i propri obiettivi. Il lungometraggio, già vincitore del Gold Kahuna Award all'International Film Festival di Honolulu e riconosciuto di Interesse Culturale Nazionale da parte del Ministero dei Beni Culturali, è dunque un prodotto quasi interamente



nato e realizzato nella nostra regione. Di Ancona sono infatti i registi e sceneggiatori Saverio Smeriglio e Andrea Goroni, come anche la casa di produzione: l'Aloha Entertainment. Marchigiano è anche gran parte del cast, che vede tra gli attori protagonisti (la maggior parte di essi formati presso lo Stabile delle Marche) Gianluca D'Ercole, Giulia Bellucci, Alessia Raccichini, Fabiana Baldinelli, Alessandro Gimelli, Tommaso Benvenuti e Pierfrancesco Pesola, oltre all'amichevole partecipazione di Giuditta Saltarini e del maestro Valeriano Trubbiani. Le riprese de “La Polinesia è sotto casa” si sono svolte quasi interamente nelle Marche, in particolare lungo la Riviera del Conero, ad eccezione di alcune scene che sono state girate in California, a

San Diego. Le performance dei migliori waterman locali hanno reso le riprese in acqua suggestive e spettacolari. Per la regione Marche si tratta quindi di un'importante vetrina a livello nazionale.

Nella recente conferenza stampa di presentazione tenutasi ad Ancona, che ha seguito quella svolta a Roma ad inizio agosto, il regista e sceneggiatore Saverio Smeriglio ha spiegato: “Questo progetto è nato con la volontà di costruire e consolidare una realtà interamente marchigiana che si possa porre come interlocutore professionista davanti alle grandi major nazionali. Oggi siamo soddisfatti dei risultati raggiunti e possiamo dire che la Aloha è diventata una grande famiglia.” “Sono tante le piccole e grandi imprese ed istituzioni marchigiane che ci hanno dato una mano per la realizzazione di questo film - ha aggiunto il co-regista e sceneggiatore Andrea Goroni - il ringraziamento va a tutte, per aver creduto in questo progetto e per averci aiutato a farlo crescere. Essere stati scelti da Medusa per la distribuzione nazionale è già un grande traguardo”.

In conferenza è stato quindi mostrato alla stampa il videoclip della canzone “E poi vai via”, girato anch'esso nelle Marche grazie all'aiuto di Marche Film Commission, che si è adoperata per far avere alla troupe i permessi necessari. Si tratta del brano portante dell'intera colonna sonora del film, curata da Stefano Smeriglio, che raccoglie pezzi originali interpretati da vari musicisti, tra i quali la band The Dogma e i Nu Evo, oltre ad una partecipazione dei Vote for Saki.

Rosa Coscia

IL FEDERICO II RINGRAZIA FILIBERTO ARCANGELI

## Maria Ambrogini al timone

Il nuovo anno scolastico si apre, per l'istituto Federico II di Jesi, con un cambiamento di dirigenza. Il prof. Filiberto Arcangeli - con il massimo degli anni di servizio svolti con grande passione, umanità, diligenza - passa il testimone alla prof.ssa Maria Ambrogini, di Falconara Marittima. “Quando ho assunto la dirigenza di quest'istituto sapevo di dover affrontare una realtà scolastica complessa. Sono stati in effetti due anni di lavoro intenso e impegnativo, ma anche una

ha commentato il dirigente alla festa di commiato. La sua carriera comincia nel novembre del 1974 presso



preziosa occasione di crescita umana e professionale”

la scuola Media Statale di Ghievi in provincia di Brescia dove insegna Matematica e Scienze naturali per nove anni. Trasferitosi a Moie, ottiene nel 1990 il passaggio di ruolo alle Superiori come docente di Chimica presso l'ITIS Merloni di Fabriano dove resta per due anni. Assume definitivamente il ruolo di dirigente a Filottrano nel 2000. Dopo una breve permanenza di due anni, svolge il servizio a Cupramontana che lascia per ritornare a Jesi (c'era già stato nel 1988 come professore presso la scuola media Leopardi) nel 2008.

Fotoservizio Paola Cocola



Autoscienze  
CORINALDESI s.r.l.



Autoscienze - Scuola Nautica - Corsi di recupero punti per patenti - Corsi di Formazione Professionale CAP - per merci pericolose A.D.R. - per Autotrasportatori - Studi di consulenza Automobilistica e nautica

Jesi - Via Mura Occidentali, 31 - tel. 0731 209147 c.a. - fax. 0731 212487 - Jesi - Via Gallodoro, 65 - tel. 0731 200809 - fax 0731 226215  
Jesi - Via Gallodoro, 65 - tel. 0731 200809 (Sede Consorzio Cons. A.C.) - Jesi - Via Marx, Zipa - tel. e fax 0731 211481 (Uff. oper. collaudi)

Altre sedi: Falconara M.ma (Corinaldesi - Adriatica - Falconarese) - Ostra - Marina di Montemarignano - Marzocca di Senigallia

Ditta PIRANI GIUSEPPE  
di Pirani Paolo & Oradei Nicolina s.n.c.

COMBUSTIBILI SOLIDI E LIQUIDI  
ELETTRODOMESTICI - TVC

JESI - Via Setificio, 16/bis - tel. 0731/209090

40° DELL'ORDO VIRGINUM

# Donne in ascolto



Ricorre quest'anno il 40° anniversario del ripristino del Rito di Consacrazione dell'Ordo Virginum (31 maggio 1970). Forse il più antico stile di consacrazione femminile presente nella Chiesa cattolica - risale infatti ai tempi della Chiesa nascente - abbandonato nel medioevo e ripristinato su indicazione del papa Paolo VI e del Concilio Vaticano II. In Italia sono oggi circa 450 le consacrate, pre-

affonda le proprie radici su "ciò che non si vede", rende straordinaria l'ordinaria quotidianità di una vita normale, intessuta di lavoro, casa, relazioni amicali e sociali, impegni civili ed ecclesiali. La vita comunitaria è possibile ma non obbligatoria, ci si sostiene con il proprio lavoro, condividendo le difficoltà della gente, conoscendone le gioie e le sofferenze, segno di speranza - in una società spesso disperata - e "provocazione" che interroga chi le incontra portandoli a scoprire che non esiste un solo tipo di amore, quello oggi preso in considerazione, talmente scontato che se ne è perso il vero significato.

Nella nuova prospettiva ecclesologica aperta dal Concilio Vaticano II "tutti i battezzati sono chiamati ad un servizio consapevole di promozione del Regno, ciascuno secondo il proprio ministero e nella specificità della condizione di vita, attraverso la concretezza delle scelte professionali, politiche ed economiche, nella lotta contro le ingiustizie, annunciando il Vangelo nella trama quotidiana delle relazioni umane" - ha detto la prof.ssa Serena Noceti, docente di Teologia Sistemica presso la facoltà Teologica dell'Italia Centrale, nella sua relazione sul tema "Ordo Virginum: donne fedeli per una Chiesa serva del Regno".

E cosa può dire al mondo di oggi la verginità consacrata?

È una profezia vivente, necessaria nel mondo e nella Chiesa, nella specifica modalità di vivere il proprio Battesimo e di incarnarlo nel 'frattempo' della storia, che si gioca tra il già e il non ancora, nella fedeltà a Dio e alla terra, nella pluralità degli stili di vita.

"Mi sono sentito intercettato dalla freschezza, dalla trasparenza, dalla radicalità, dalla ferilità, dalla tenerezza e dalla gioia dell'Ordo Virginum": con queste parole mons. Francesco Lambiasi, Vescovo di Rimini e Presidente della Commissione Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata, ha concluso l'Incontro lasciando in tutte il desiderio di rispondere pienamente a questa descrizione per continuare a portare "l'annuncio" in quella piccola parte di mondo dove Dio chiama ciascuna ad essere presente. **Maddalena Mazzeschi**

Castità e fedeltà: cosa dicono al mondo di oggi?

sentì in 110 Diocesi, cioè la metà delle diocesi italiane.

**Scelte definitive? Amore alla propria Chiesa? Dono ad essa per sempre? Molte donne, spesso giovani, sorprendenti di frequente amici, parenti e anche alcune persone autorevoli nella Chiesa, dicono di sì.**

Nel 40° anniversario della promulgazione del rito di consacrazione delle vergini (1970), le 450 consacrate presenti in 110 diocesi italiane e le donne interessate a conoscere meglio questa forma di vita sono state invitate a partecipare all'Incontro Nazionale dell'Ordo Virginum, che si è svolto a Loreto dal 14 al 18 agosto per riflettere sul significato profondo di questa scelta così impegnativa e "controcorrente".

"Ogni giorno c'è un annuncio: siate donne in ascolto, che accolgono il progetto di Dio e lo incarnano nella quotidianità": con queste parole padre Marzio Calletti, Rettore della Santa Casa di Loreto, il 14 Agosto ha accolto nella Basilica del sì di Maria le circa 190 partecipanti all'Incontro Nazionale dell'Ordo Virginum delle diocesi italiane.

In una società come quella odierna in cui essere cristiani (e ancor più essere consacrate!) equivale ad una "deminutio" di "umanità", risulta particolarmente "provocatoria" la presenza delle consacrate dell'Ordo Virginum, spose di Cristo sulle strade del mondo. Questa scelta, che

colloquio con lo psicologo  
la mente e l'anima  
colloquio con lo psicologo

(1)



Bentornati! Riprendiamo oggi i nostri incontri settimanali. Sta volta ci facciamo guidare dal calendario: questi sono giorni 'caldi' per alcuni dei nostri fratelli. I musulmani sono nel mese di *Ramadàn*. Gli ebrei celebrano due importanti festività: il *Capodanno* e, qualche giorno dopo, il *Giorno dell'espiazione*.

Spesso in chiesa, negli incontri di catechesi o nei gruppi di spiritualità, sentiamo l'espressione *fratelli nella fede* e la usiamo, di solito, per indicare i cattolici. A volte riusciamo ad ampliarne il significato, comprendendovi tutti i cristiani: cattolici, ortodossi delle varie chiese, protestanti delle diverse e numerose confessioni.

Oggi vorrei invitarvi ad aprire la nostra mente e provare a comprendere nel nostro campo visivo anche altri nostri fratelli nella fede. Perché, a mio parere, dovremmo proprio chiamarci così. Ma andiamo con calma.

I musulmani. Oggi e la settimana prossima proviamo ad incontrarli.

In Italia sono circa un milione duecentomila. Questi giorni terminano per loro il mese di *Ramadàn*. Il mese del 'calore ardente' - questo è il significato etimologico della parola *ramadàn* (da *ramad* = riscaldare). Non nel senso che capita in agosto, ma 'calore ardente' in senso spirituale. (Il fatto che

## FRATELLI NELLA FEDE?

di FEDERICO CARDINALI

quest'anno capiti in agosto è una pura coincidenza, infatti. Dato che viene definito con l'anno lunare, può capitare in tutte le stagioni).

Questi ventotto giorni sono il periodo della *purificazione* per ogni musulmano. La sua sacralità nasce dal fatto che in questo mese "fu rivelato il Corano come guida per gli uomini" (2, 185). Il digiuno diurno del *ramadàn* è uno dei cinque pilastri della tradizione e della religiosità islamica.

Per comprendere, sia pure in parte, il significato di questo mese, possiamo fare riferimento ad un tempo particolare per noi cristiani: i quaranta giorni della quaresima. Origini e modalità sono diverse, ma i significati si possono avvicinare: sia il *ramadàn* dei musulmani che la *quaresima* dei cristiani sono 'tempi forti' in cui gli uomini sono chiamati a ritrovare la dimensione spirituale della vita.

Vorrei provare a riflettere con voi su quali sono i pensieri e gli atteggiamenti che noi, italiani ed europei del duemila, stiamo coltivando in rapporto ai musulmani.

A me sembra che sostanzialmente due pensieri abitano le nostre menti e guidano i nostri ragionamenti - di conseguenza, i nostri comportamenti. Ne parliamo, perché credo sia un buon indice di *salute mentale* cercare di essere sempre consapevoli dei pensieri che ci guidano nella vita, privata e pubblica.

Il primo pensiero fa riferimento al cosiddetto **terrorismo islamico**. L'altro si richiama al **principio di reciprocità** tra paesi islamici e paesi occidentali. Oggi proviamo a guardare il primo di questi pensieri, la settimana prossima entreremo nell'al-

tro.

Se negli anni settanta in Italia ci siamo dovuti confrontare con il terrorismo dei gruppi extraparlamentari, rossi e neri, oggi il mondo deve misurarsi con una nuova forma di terrorismo: il cosiddetto **terrorismo islamico**. Dalle torri gemelle di nove anni fa a tutti gli attacchi che l'occidente ha dovuto subire. E che alcuni paesi stanno tuttora subendo...

Certo, questo è un dato di fatto. Il punto, però, è che il mondo occidentale - noi italiani compresi, compresi noi cristiani - sta costruendo una sorta di identificazione: *islam = terrorismo*. Di qui la conclusione: se l'islam è uguale a terrorismo, allora tutti i musulmani sono terroristi. Quindi tutti gli appartenenti a questa religione, a questa cultura, sono dei (potenziali) nemici.

Il punto, a mio parere, è che non ci rendiamo conto, così facendo, che perdiamo la capacità di vedere, nel credente musulmano, un essere umano. Un essere umano come noi. Credenti e non credenti. Ma, più ancora, non ci rendiamo conto che stiamo correndo un grosso pericolo: rischiamo anche noi, oggi, di cadere in quel modo di ragionare, terribile, che aveva portato all'aberrazione del fascismo e del nazismo a proposito degli ebrei: ogni ebreo era un nemico, quindi doveva essere annientato. Perché era un nemico? "*Hier ist kein Warum*" (= qui non c'è perché) era stata la risposta di una guardia ad un ebreo prigioniero di Auschwitz.

Stiamo svegli! Non c'è terrorismo 'islamico'. Il terrorismo è terrorismo. Dargli

una copertura religiosa, come fanno coloro che si richiamano al Corano per portare la morte contro altri uomini, è solo una bestemmia. E' un tradimento della religione. *Islam* significa *abbandono, sottomissione* (alla volontà di Dio): chi uccide non fa la volontà di Dio.

**Fratelli musulmani**, forse il mondo ha bisogno di sentirvelo dire più forte: un vero musulmano non può essere un terrorista!

E noi, quando nell'altro non riusciamo più a vedere *l'essere umano*, ma lo guardiamo soltanto attraverso un'etichetta, perdiamo la capacità di ragionare, di riflettere. Le etichette sono come maschere, che mettiamo sul volto dell'altro. Possono essere le più diverse: la razza, il colore della pelle, il partito politico, la religione, perfino... la squadra di calcio. E quando guardiamo la maschera, non riusciamo più a vedere il volto umano.

Perdiamo la capacità di incontrarci e di riconoscerci come *figli della stessa Vita*. O, in altre parole, da credenti, come figli dello stesso Dio. Perché il punto è proprio questo: che noi Dio lo chiamiamo con nomi diversi, ma il **Creatore** del mondo è **Uno** soltanto. E nel Suo cuore non ci sono distinzioni tra i figli. "Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo ama e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto" (Atti 10, 34-35).

Per questo io penso che possiamo dirci *fratelli nella fede*. Senza il punto interrogativo. Perché figli dello stesso Dio. Anche se lo conosciamo e lo chiamiamo con nomi diversi. (1. continua)

Chi vuole scrivere allo psicologo può farlo o per e-mail ([redazione@voce della vallesina.it](mailto:redazione@voce della vallesina.it) o [cardinali@itfa.it](mailto:cardinali@itfa.it)) o per posta a Voce della Vallesina - colloqui con lo psicologo - P.za Federico II, 8 - 60035 JESI

PER INIZIARE BENE LA GIORNATA

## Tutte le mattine il vescovo alla radio

Continua la rubrica mattutina del vescovo Gerardo. Dal 19 gennaio dell'anno scorso, tutte le mattine alle 7,06, va in onda su Radio Duomo Senigallia In Blu (95,2 Mhz) una riflessione del Vescovo Gerardo, di sei minuti, a partire dalla Parola di Dio del giorno. Nelle meditazioni di questi giorni, mons. Rocconi si soffermerà

sulla Prima Lettera ai Corinzi di San Paolo che dona degli insegnamenti interessanti di vita cristiana. "Le parole dell'Apostolo, mentre ci invitano a guardare la nostra storia per dire grazie - dice il vescovo - ci chiedono anche di guardarci attorno e di renderci conto di quanto il mondo cammini male, faccia scelte di lonta-

nanza da Dio con la conseguenza di non ereditare il Regno di Dio. Questo ci fa capire come è urgente renderci disponibili per evangelizzare, cioè per annunciare che Gesù ci vuole salvare, ci dona una vita nuova, la vita dei figli di Dio".

Le riflessioni del Vescovo sono trasmesse in replica alle ore 24.



# FAZI BATTAGLIA

Castelplanio - 60032 (An) - Via Roma, 117  
Tel. 0731.813444 r.a. - Fax 814149 - [www.fazibattaglia.com](http://www.fazibattaglia.com)



IMPIANTI IDRAULICI  
ASSISTENZA TECNICA  
MATERIALI PER BAGNI

## TERMIDRO

di GIANFRANCO MUZI

Via Giuseppe Guerri, 17 JESI  
Tel. 0731 200337 - 335.247108

LA CHIESA LOCALE

IL DIARIO  
DEL VESCOVO  
GERARDO



**Giovedì 2 settembre**  
ore 18.30: Acquasanta: incontro dei cresimandi e genitori di San Marcello

**Venerdì 3 settembre**  
ore 16: *Cingoli*, Campo scuola ACR della parrocchia San Giuseppe  
ore 21: *Pianello Vallesima*, presentazione Esort. Past "Signore da chi andremo?"

**Sabato 4 settembre**  
ore 9: *San Leonardo sul Nera*, campo scuola della Parr. San Pietro M.  
ore 17: *S. Marcello*, S. Messa alla Casa di riposo

**Domenica 5 settembre**  
ore 9.15: *Macine*, Cresima  
ore 11.15: *San Marcello*, Cresima  
ore 19: *Moie*, presentazione libro  
ore 21: Incontro con il Gruppo di discernimento Vocazionale

**Lunedì 6 settembre**  
ore 18: *Cupramontana*, Incontro con i Cresimandi  
ore 19: *Cupramontana*: incontro con i genitori dei Cresimandi

**Martedì 7 settembre**  
ore 15: *Braccano*, incontro con scout partecipanti ad un campo di formazione capi

**Mercoledì 8 settembre**  
ore 11.30: *Moie*, S. Messa nella festa della Madonna della Misericordia  
ore 18.30, *San Pietro Ap. S.* Messa nella festa della Madonna della Misericordia  
ore 21: *Moie*, incontro con i giovani di Nomadelfia

**Giovedì 9 settembre**  
ore 11.30: manifestazione all'ITIS  
ore 21.15: Riunione della Commissione per la Pastorale sociale e del Lavoro

**Venerdì 10 settembre**  
ore 18.30, *Seminario*, Incontro con gli insegnanti di Religione  
ore 21.15: *Montecarotto*, presentazione Esort. Past "Signore da chi andremo?"

**Sabato 11 settembre**  
ore 11: *Cupramontana*, S. Messa per anziani e malati  
ore 18.30: *Moie*, S. Messa e Cresima  
ore 21: *Senigallia*, Ordinazione presbiterale

**Domenica 12 settembre**  
ore 9.30: *Moie*, S. Messa e Cresima  
ore 11.30: *Cupramontana*, S. Messa e Cresima  
ore 21: Incontro con il Gruppo di discernimento Vocazionale

Jesi, parrocchia San Pietro Apostolo

La parrocchia di San Pietro Apostolo celebra la festa della Madonna della Misericordia, mercoledì 8 settembre: alle ore 18 ci sarà la recita del santo Rosario meditato e alle 18,30 la Santa Messa presieduta dal vescovo Gerardo. Nei giorni precedenti si svolge la novena di preparazione, fino al 7 settembre, con il rosario alle ore 17 e alle ore 17,30 la preghiera comunitaria del vespro e la santa Messa all'altare della Madonna della Misericordia. Venerdì 3 settembre, alle ore 17,30, sarà celebrata la santa Messa in latino nella forma straordinaria del rito romano.

PAROLA  
DI DIO

5 SETTEMBRE 2010 - 23ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C  
INEGUAGLIABILE GRANDEZZA È ESSERE UNITI A GESÙ

DAL VANGELO SECONDO LUCA (LC 14,25-33)

Una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono cominceranno a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Commento

L'evangelista Luca raccoglie in questo brano una piccola serie di sentenze nelle quali sono indicate le condizioni per la più radicale forma del «seguire» Gesù: la capacità di metterlo al primo posto, prima delle gioie della famiglia, e la disponibilità a dare anche la propria vita per Lui, esaminando le proprie forze per sapere se si è capaci di un tale gesto e, infine, la rinuncia ad ogni possesso. Mi fermo su due espressioni: *Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami...*; e: *Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.*

Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami...

Provo a tradurre alla lettera: *Se uno viene presso di me e mi ama meno di...* (in greco: *misèo*). Il tempo indicativo presente del verbo *misèo* riguarda un'azio-

ne reale che descrive un fatto che si sta svolgendo ora, in questo momento, ma ha la tendenza a durare verso un immediato futuro. Chi sceglie Gesù lo deve collocare prima di ogni cosa e di ogni persona. È un'esigenza aspra, paradossale, inaudita e provocante: metterlo prima dei vincoli più stretti, come sono quelli familiari, e addirittura prima della propria vita. Questo perché Gesù è l'unica grande realtà da amare, la vera sicurezza della vita, in quanto autore della stessa. Tutto il resto deve passare in secondo ordine. L'essere strettamente uniti a Lui è la condizione indispensabile per raggiungere il Regno di Dio, cioè il massimo dei beni anche sotto l'aspetto umano. Per il discepolo di Gesù è Lui l'esclusiva e ineguagliabile grandezza, perché raccoglie in sé la Legge, la salvezza, la rivelazione divina e la verità. Tutto il resto è semplicemente un'ombra di questa realtà. Che senso può avere una vita, se non

è ancorata alla certezza «Cristo», vera vita?

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo

Provo a tradurre alla lettera: *Chi non solleva sulle spalle la sua croce e viene dietro a me, non può essere mio discepolo.* L'uso romano di portare la croce consiste nel collocare sopra le spalle del malfattore la traversa che poi sarà innestata nel palo presente sul calvario e a questo egli verrà crocifisso. Gesù sta per dimostrare che il suo viaggio verso Gerusalemme si concluderà con la sua morte in croce: questa è la strada anche del discepolo. Lui va avanti nel cammino della croce, noi mettiamo i passi sui suoi, per divenire suoi veri discepoli. La morte in croce è riservata a quelli che hanno condotto una vita da malviventi e in modo particolare agli schiavi disobbedienti o inadempienti. Non c'è solo la perdita della vita, ma anche la brutta figura, il perdere la faccia di fronte alla gente: un disonore di tutta la persona, nel corpo e nello spirito. Ecco cosa dice S. Paolo nella lettera ai cristiani della Galazia: *Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: "Maledetto chi è appeso al legno" (Gal 3,13).* Chi segue Gesù deve prepararsi a questo maltrattamento di disprezzo fortemente disumano, a questa umiliazione totale. Sono cosciente di quello che Gesù ha fatto per procurarmi la vita eterna con Lui?

P. Silvio Capriotti ofm



PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI S. FRANCESCO DI PAOLA

Sul versante tirrenico della Calabria, con visita alla costa e alla Certosa di Padula

SABATO E DOMENICA  
16-17 OTTOBRE 2010

QUOTA: € 180,00

PRENOTAZIONI IL 15 SETTEMBRE

presso:

parrocchia s. Francesco di Paola (Jesi):

tel. 0731 21 2445;

Gabrielloni S.:

tel. 0731 202629 - cell. 393 265 7773

Minimo 40 partecipanti

Voce della  
Vallesina

Settimanale di ispirazione cattolica  
fondato nel 1953

Direttore responsabile Beatrice Testadiferro • Proprietà Diocesi di Jesi • Registrazione Tribunale di Ancona n. 143 del 10.1.1953 • Composizione grafica Giampiero Barchiesi • Stampa Galeati Industrie Grafiche, Imola www.galeati.it • Spedizione in abbonamento postale • Abbonamento annuo 35 euro - di amicizia 50 euro - sostenitore 100 euro • Tutti i diritti riservati • Esce ogni mercoledì • Associato alla Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) • Comitato di redazione: Vittorio Massaccesi, Giuseppe Quagliani, Antonio Quaranta, Antonio Lombardi

Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs 196/2003 (Codice privacy) si comunica che i dati dei destinatari del giornale sono contenuti in un archivio informatico idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Saranno utilizzati, salvo divieto espresso per iscritto dagli interessati, oltre che per il rispetto al rapporto di abbonamento, anche per proprie attività istituzionali e per conformarsi ad obblighi di legge.

Piazza Federico II, 8 - 60035 Jesi An  
Telefono 0731.208145  
Fax 0731.208145  
redazione@voicedellavallesina.it  
www.voicedellavallesina.it  
c/c postale 13334602



ONORANZE FUNEBRI

DAVID I.C.O.F. s.r.l.

Viale della Vittoria, 74  
60035 JESI (AN)  
Tel. 0731.212163 - 212800  
Fax 0731 224045  
notturno e festivo

ASSOCIAZIONE NOI OPERATORI DI PACE: un incontro su fede e ragione

## Due doni di Dio all'uomo

Sabato 5 giugno, presso la Cattedrale di Jesi, si è svolto l'ultimo incontro (prima della pausa estiva) dell'Associazione Noi Operatori di Pace, sul tema: *La fede e la ragione. Due doni di Dio concessi all'uomo, che quindi, non si escludono a vicenda?*, guidato dal presidente Sergio Togni, e da Stefania Marchetti, catechista e co-fondatrice dell'associazione.

Dopo l'introduzione dell'argomento da parte del presidente, la signora Marchetti ha parlato del rapporto tra fede e ragione, riferendosi agli scritti di Giovanni Paolo II sul tema, ai suoi orientamenti di fede e di sapienza decisi a ridestare la coscienza credente di tutti i cristiani, per un nuovo impegno che tenga conto della cultura moderna e dei processi di cambiamento in atto. Ha evidenziato inoltre come il Papa abbia presentato il testo, non a caso, il giorno dell'Esaltazione della Croce (14 settembre), associandolo al sacrificio di Gesù Cristo e al suo amore per noi. Il presidente ha ripreso la riflessione focalizzando le definizioni rigorose, date dal vocabolario Treccani, di *fede*: "credenza piena e fiduciosa che procede da intima convinzione o si fonda sull'autorità altrui più che su prove positive"; e di *ragione*: "termine che deriva dal latino ratio, con il significato originario di fissare - stabilire. La capacità cioè di pensare, di mettere in rapporto i concetti e le loro enunciazioni; l'attitudine che guida a ben giudicare, a discernere il vero e il falso, il giusto e l'ingiusto, il bene e il male. La facoltà alla quale si attribuisce il governo o il controllo dell'istinto, delle passioni, degli impulsi". «Nel linguaggio filosofico - ha spiegato - il termine latino *ratio* è traduzione della parola greca *logos*, assumendo

così il duplice significato di ragione e discorso, e indicando la facoltà di conoscere attraverso la parola ed il discorso.» Ha chiarito inoltre i termini di *gnoseologia* (teoria della conoscenza in senso filosofico) e di *epistemologia* (teoria della conoscenza in senso scientifico), soffermandosi sulle due concezioni ri-



correnti legate al rapporto tra soggetto e oggetto. La concezione soggettiva (da Platone, a Descartes, a Kant), che considera il soggetto conoscente fondamento ultimo delle possibilità di conoscere. E la concezione contenutistica o oggettivistica (da Aristotele, Leibniz, Husserl, quest'ultimo maestro di s. Teresa Benedetta della Croce, al secolo Edith Stein,) che individua nella ricerca della struttura del reale il compito sostanziale della conoscenza. Seguendo un percorso di approfondimento dal taglio filosofico, sono state evidenziate le idee raccolte dai grandi pensatori nell'articolata dialettica tra fede e ragione, tra sapere e credere. Riflessioni sempre attuali, e sempre al centro dell'attenzione intellettuale e della ricerca di senso dell'uomo. «Per Kant - ha continuato il relatore - vi è una tendenza insopprimibile dell'uomo ad unificare i concetti di anima, mondo, Dio. Anche se questo tentativo è, dal punto di vista gnoseologico, illegittimo. In altre parole: se rimaniamo

nel campo del mondo naturale, la ragione può spiegare i fenomeni; se ci allarghiamo a concetti quali anima e Dio l'utilizzo della ragione è, dal punto di vista gnoseologico, illegittimo. E se da un punto di vista filosofico il discorso di Kant risulta rigoroso, è anche vero che i vangeli sono documenti storici, e come tali devono essere intesi. Il problema di fondo è che i vangeli parlano di resurrezione dai morti di Gesù Cristo: credere a questo non ha la stessa valenza che leggere il De Bello Gallico di Giulio Cesare. Quest'ultimo non ci cambia la vita. Credere che Gesù Cristo è Dio e che è risuscitato dai morti, cambia eccome la nostra esistenza, perché la fede è un'adesione personale ad un fatto o ad un'altra persona» Il presidente ha concluso il suo intervento con l'interrogativo: perché Dio ha scelto di non apparire con la massima evidenza, dal momento che a Lui tutto è possibile? La risposta data è che a Dio non interessa tanto che l'uomo sia sottomesso a Lui per la sua onnipotenza, ma che gli vogliamo bene come a un Padre. E che ci sentiamo uniti gli uni agli altri. Nel vangelo di Giovanni (Gv 15,12) Gesù, prima della sua morte, afferma infatti: «questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati». Si è concluso così questo incontro denso di contenuti e ricco di stimoli. Il delicato rapporto tra fede e ragione ha bisogno di continue elaborazioni, perché gli elementi di spiritualità e sapienza giungano a toccare la coscienza umana. A dare nuovi impulsi alla ricerca e alla comprensione di verità fondamentali e profonde. E ad avvicinare l'uomo alle soglie del mistero.

Sergio Togni

### Partecipazione



Vittorio Borgiani

Ha concluso la sua esistenza terrena, il 21 agosto, ad 83 anni, nella sua casa ad Ancona Vittorio Borgiani. Aveva ricoperto numerosi incarichi istituzionali in Regione, dove aveva lavorato dal 1970 al 1991. Apprezzato l'impegno di Borgiani per la promozione di Jesi come città natale dell'imperatore Federico II tanto che fu tra i fondatori della Fondazione Federico II il 26 luglio 1986 e ne era attualmente il presidente. Aveva ricevuto il riconoscimento di marchigiano dell'anno nel 2008.

Il presidente Spacca si è rammaricato per la morte di Borgiani che ha definito "un uomo che, con il proprio impegno e la propria professionalità, ha contribuito a consolidare la Regione nella comunità marchigiana. Ha fatto crescere la Regione con passione e competenza, portando la sua preziosa e insostituibile esperienza ministeriale a servizio della nuova istituzione, fin dai primi mesi del suo avvio. Grazie alla riconosciuta competenza giuridica e amministrativa, maturata a livello prefettizio, ha rappresentato un insostituibile punto di riferimento per la nuova classe politica e dirigenziale che ha avviato l'attività dell'ente Regione".

### Ricordo

8-8-1926 2-6-2010



Padre Agostino Clementini

Il 2 giugno è tornato alla Casa del Padre il saveriano marchigiano padre Agostino Clementini. Nato ad Urbisaglia, in provincia di Macerata, a tredici anni era entrato nella Scuola Apostolica di Poggio San Marcello ed era stato ordinato sacerdote il 21 marzo 1953. Ha servito in tanti modi la famiglia saveriana: come economo in diverse comunità italiane e come missionario in Indonesia. Negli ultimi anni è stato cappellano degli ospedali di Viareggio, Genova e di Imola. Così lo ricorda Vittoria Palmolari, una volontaria che lo aiutava nel servizio con i malati: "La profonda umanità di quest'uomo è stato il mezzo di cui il Signore si è servito. Padre Agostino si avvicinava ai malati ponendosi sullo stesso piano, colloquiando con giovani e anziani, dando una carezza e anche un bacio. Se non era nei reparti, lo si trovava in cappella in preghiera, sempre disponibile per colloqui e confessioni". (da *Missionari Saveriani*, luglio/agosto 2010)

### Ricordo

13-10-1927 18-6-2010



Luigi Graidi "Gigetto"

"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta".

I figli, Giancarlo architetto e Stefano commercialista, a tre mesi dalla scomparsa lo ricordano con gratitudine e profondo affetto a quanti l'hanno conosciuto e stimato in vita.

Si associano gli iscritti all'Azione Cattolica "berretti verdi" del tempo di Carlo Carretto e quanti parteciparono con lui alle battaglie per la democrazia nell'immediato dopoguerra.

### Ricordo

12-3-1942 23-8-2009



Marcello Giovanni Massaccesi

Per sempre con amore nei nostri cuori

I familiari e gli amici del Circolo Acli San Giuseppe lo ricordano con affetto e nostalgia rievocandone la memoria e quanti altri l'hanno conosciuto e stimato in vita.

### Primo anniversario

2009 6 agosto 2010



Villetta Chiappetti ved. Bertini

Sarà sempre nel cuore del figlio Ruggero e di quanti l'hanno conosciuta e amata per i valori umani e cristiani trasmessi.

Gli amici dell'associazione *Humanae Res*

### Ricordo

24-11-2009 24-8-2010



Umberto Carletti

La vita nel senso vero non la si ha in sé da soli e neppure solo da sé: essa è una relazione. E la vita nella sua totalità è relazione con Colui che è la sorgente della vita. Se siamo in relazione con Colui che non muore, che è la Vita stessa e lo stesso Amore, allora siamo nella vita. Allora «viviamo». (Benedetto XVI)

I familiari desiderano ricordare il loro caro Umberto Carletti che nove mesi fa ha concluso la sua vita terrena.

### Ricordo

2-11-1927 18-8-2010



Ermanno De Luca

"Beati i miti perché erediteranno la terra"

Nato ad Agugliano, ha svolto la sua lunga carriera professionale nell'ospedale civile di Jesi come aiuto-primario e a Cingoli, per circa venti anni, come primario di Medicina Generale.

In tanti hanno avuto modo di apprezzarlo per il suo servizio professionale e umano, onesto e responsabile. La sua disponibilità con tutte le persone che ha incontrato, dai vicini di casa ai collaboratori nelle strutture

sanitarie, agli amici, lo ha contraddistinto nella sua vita e per questo è ricordato con stima ed affetto. Il suo sorriso, la sua serenità e la sua gentilezza gli hanno permesso di instaurare relazioni sempre cordiali con i suoi pazienti che lo ricordano riconoscenti. Nel tempo libero, dopo la carriera lavorativa, si è dedicato a diverse associazioni. È stato socio e uno dei presidenti del Rotary Club di Jesi, collaboratore e membro del Collegio sindacale della Libera Università degli Adulti della città e attivo in altre associazioni tra cui il Meic e l'Archeoclub.

La direzione e la redazione di *Voce* esprimono sentite condoglianze alla moglie Rosalba De Angelis, ai figli Maria Alberta e Pierluigi e si uniscono nella preghiera.

Ho incontrato la prima volta il dott. Ermanno De Luca, nell'ottobre dell'anno '59, quando venne in ospedale per praticare il tirocinio d'obbligo alla fine dei corsi universitari. Il primario direttore, prof. Pellegrini, lo assegnò al reparto medicina donne, di cui io

ero assistente responsabile. Tutte le mattine, talvolta anche di pomeriggio, si faceva la visita ai degeni: letto per letto si visitava, si stabiliva la terapia, si aggiornava il diario clinico su apposita cartella. Notammo subito l'ottima preparazione del nuovo tirocinante, la puntualità della sua presenza ed il tipo di impegno che il dottore metteva nell'esplicitare gli incarichi affidatigli. Dalla stima venne l'amicizia e, poco dopo, gli venne affidata anche la copertura dei turni di guardia ai reparti ed al pronto soccorso; servizio che egli imparò molto presto a gestire con rigore, serietà e successo. Così, cominciò bene la carriera ospedaliera: divenne assistente ordinario, conseguì la specializzazione in cardiologia e malattie reumatiche nel 1967 e nel 1975 ottenne anche il titolo di specialista in medicina interna.

Ricordo con piacere anche la sua attività di ricercatore, presso il laboratorio di analisi, che allora era affidato ai medici della divisione di medicina. Vivendo insieme molte ore del giorno

e spesso anche nelle veglie notturne, apprezzai sempre la amabile serietà e la signorilità del tratto di Ermanno, nei rapporti con i colleghi e nella conversazione con i malati ed i loro familiari. Doti queste che lo distinsero sempre e quando fu l'ora di segnalare un primario del reparto di medicina per l'ospedale di Cingoli, la scelta cadde su di lui: Ermanno andò a Cingoli, nel 1979 vi divenne direttore sanitario e vi rimase fino alla pensione. Anche lì confermò le sue capacità di dirigente sanitario e di curatore della malattia. Più volte ci siamo incontrati nelle riunioni dell'associazione dei laureati cattolici (Meic) che insieme con la signora Rosalba frequentava regolarmente. Di fronte alla notizia della sua morte improvvisa, sono rimasto incredulo e molto rattristato ma rimane in me il ricordo indelebile di un medico serio, di un uomo signorilmente educato e di un caro amico.

Alla signora Rosalba De Angelis ed ai figli rinnovo le condoglianze e la promessa del suffragio cristiano.

Primo Luigi Bini



MONASTERO SS. ANNUNZIATA: celebrata la Festa di Santa Chiara con la presenza del vescovo Gerardo

## Con Chiara verso la luce di Cristo

L'11 agosto le sorelle Clarisse hanno celebrato la festa di Santa Chiara, fondatrice del secondo Ordine francescano. Ha guidato il triduo di preparazione alla festa il Ministro provinciale dei frati conventuali, padre Giancarlo Corsini, che ha parlato sul tema "Chiara e il Vangelo". La Santa di Assisi ha meditato profondamente la Parola, l'ha custodita e vissuta. "Come il tralcio non può portare frutto da se stesso, se non rimane nella vite, così neppure voi, se non rimanete in me" (Gv15, 4). Il tralcio staccato dalla vite inaridisce;

se rimane attaccato, darà grappoli abbondanti. Chiara è vissuta in unione totale a Cristo e l'Eucaristia è stata la fonte del nutrimento necessario per crescere spiritualmente e dare copiosi frutti. Dal Vangelo ha tratto la sua ragione di vita ed ha seguito sempre Gesù. Non ha voluto possedere nulla né avere alcuna garanzia per il futuro; si è fidata ciecamente, certa che il Signore avrebbe provveduto a lei e alle sue sorelle. Ha vissuto fino in fondo la relazione con la Parola, con una fede così profonda e forte da proseguire senza incertezze sulla via dell'estrema povertà. Chiara è stata una lampada ardente d'amore ed ha vissuto la gioia di possedere Gesù e di essere posseduta da Lui, nell'attesa di unirsi

per l'eternità al suo diletto Sposo. La verità della Parola diventa luce che illumina e trasforma i cuori. Il compito altissimo dell'annuncio del Vangelo è affidato agli uomini, creature fragili, simili a "vasi di creta": così scrive l'apostolo Paolo (2Cor 4,7).

Proprio attraverso questa fragilità Dio compie cose grandi. Il Signore, nonostante l'infedeltà, non ha abbandonato l'uomo e continua a vegliare su di lui perché vuole portare tutti nel suo Regno. Chiara con la sua vita ci aiuta a custodire la Parola, unica sorgente di salvezza.

La sera del 10 agosto le suore e i fedeli nella preghiera hanno fatto memoria del Transito della Santa, il passaggio dalla vita terrena alla dimora del suo Sposo, nei cieli.

L'11 agosto il Vescovo Gerardo ha presieduto la solenne Liturgia eucaristica, concelebrata da padre Valentino Natalini, Ministro provinciale dei frati Minori. Il Vescovo,

nell'omelia, ha commentato il brano del vangelo di Giovanni (Gv15,4-10) in cui l'immagine della vigna delinea il rapporto di comunione che deve esserci fra Gesù e i discepoli.

Il verbo "rimanere", ripetuto con insistenza, indica una realtà che abbraccia e avvolge ogni creatura: "Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla" (Gv15,5). La meditazione profonda del Vangelo ha portato Chiara a fare una scelta radicale: vivere nell'assoluta povertà. L'uomo di oggi è preso dall'ansia di possedere "cose", di accumulare beni cercando la gioia nella ricchezza, senza pensare che "quando muore, con sé non porta nulla" (Salmo 48); farebbe meglio ad accumulare tesori per il cielo.

Occorre un cambiamento radicale, uno stile di vita basato sulla sobrietà, con il cuore libero da ogni ostacolo e lo sguardo fisso alla

meta finale. Il profeta Osea (Os 2) parla dell'infedeltà di Israele che il Signore punisce con la sventura, ma la condanna non è l'ultima parola perché Egli continua ad amare il suo popolo e parla al suo cuore per condurlo alla salvezza. Non lo abbandonerà mai.

Chiara ha custodito la ricchezza che scaturisce dal cuore di Gesù ed ha alimentato la speranza della vita eterna. Dio ha fatto grandi cose in Maria perché "ha guardato l'umiltà della sua serva" (Lc 1, 46-48), ha fatto grandi cose in Chiara e continua a farle nelle anime dei "poveri del Signore", che si affidano completamente a Lui. Viviamo in tempi difficili e sembra che Dio non ascolti le nostre preghiere. Egli attende solo che gli facciamo posto nella nostra vita. La Santa di Assisi ci guidi a seguire la Luce che illumina i passi lungo i sentieri dello Spirito.

Assunta Tittarelli  
Foto Elisabetta Rocchetti

CUPRAMONTANA: il Vescovo all'Ultreya dei Cursillos

## Tu hai parole di vita eterna!

La sera del 3 agosto, sulla verdeggianti collina di Cupramontana sono arrivati da Jesi, Moie, Castelbellino, Castelplanio, Maiolati, Staffolo... tanti fratelli e sorelle appartenenti al Movimento ecclesiale dei Cursillos, per partecipare con i Corsisti di Cupramontana ad un Incontro di spiritualità nella chiesa



di san Leonardo. Obiettivo: meditare e pregare insieme per crescere nella fede e divenire testimoni autentici di Gesù Cristo. Non a caso l'incontro (quindicinale) ha nome Ultreya = sempre più avanti! Sorto a Jesi dal 1982 per l'evangelizzazione degli ambienti (famiglia, scuola, mondo del lavoro...), il Movimento continua ad operare vivendo il carisma specifico mediante lo studio, la preghiera, l'azione. Quella sera la comunità dei Cursillos con i sacerdoti don Giovanni Ferracci, don Mario Massaccio, don Aldo Anderlucci, don Marco Ceconi, ha vissuto una forte esperienza eucaristica, in due momenti: ascolto della catechesi e adorazione.

Il vescovo Gerardo, invitato dai Corsisti ad illustrare la sua Esortazione alla Comunità diocesana, "Signore, da chi andremo?", pubblicata l'11 giugno, l'ha offerta come "meditazione" utile per prepararsi a due eventi: il Convegno Pastorale diocesano del prossimo settembre e il Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà ad Ancona dal 3 all'11 settembre 2011 e coinvolgerà altre diocesi: Fabriano, Senigallia, Loreto, Jesi...

### Riscoprire l'Eucaristia

"Oggi la scarsa affluenza alla Messa (10%, 15%) - afferma il Vescovo - richiede un nuovo slancio missionario, perché non esiste vita cristiana senza Eucaristia". Bisogna riscoprire il valore della Messa per una partecipazione "autentica" e "fruttuosa" all'unico sacrificio di Cristo che il sacerdote rende presente oggi sull'altare, nell'attesa del ritorno glorioso del Salvatore, che è anche attesa dell'incontro individuale con Lui dopo la morte. Dalle speranze umane "insufficienti" alla "Grande speranza" della vita eterna che significa "abitare per sempre nel cuore di Dio". Alla luce della Scrittura, in particolare del vangelo di Giovanni (Gv cap.2, 6, 13), e citando le lettere del Papa "Spe salvi" e "Sacramentum Caritatis", don Gerardo ha ribadito la centralità dell'Eucaristia, facendone emergere la ricchezza e la bellezza: Chi mangia di me ha la vita eterna. Chi mangia di me dimora in me. Chi mangia di me vive per me (=grazie a me). Ma per

ogni fedele c'è un passaggio cruciale: dallo "stare con Gesù" ad una vita "donata nella carità e per la missione". Come? Offrendo se stessi, la vita, ma anche versando nel calice del Sangue di Cristo "il vino" del dolore, della povertà, della morte. Così si porta frutto!

"A chi vive l'Eucaristia - assicura il Pastore - "Gesù trasmette il suo sentire, il suo pensare, il suo modo di vivere, e permette di rinunciare allo spirito del mondo per la vita nuova nello Spirito Santo". Riflessione lucida ed appassionata, quella del Vescovo Gerardo, che procede per via esperienziale, per intuizione mistica... C'è il mistero di una presenza, la Presenza reale del Crocifisso Risorto "che siede alla destra del Padre", ma per amore dell'uomo è voluto "rimanere" nella storia, eterno e glorioso nella povertà di un pezzetto di pane...

### Nozze d'oro

Nel guidare i fedeli alla meditazione il Vescovo non ignora i limiti dell'uomo, le difficoltà nel recepire "le cose di lassù". Tutto è bello, ma non facile... Di qui l'esigenza di una disciplina interiore, di "lasciarsi educare, di lasciarsi amare e servire da Gesù": farsi lavare i piedi per avere familiarità con Lui. È Dio che agisce e fa meraviglie... È Dio che ama, che chiama, che salva... e chiede la conversione del cuore e l'obbedienza. Dopo l'adorazione e la benedizione eucaristica, un inatteso annuncio di gioia e l'invito a far festa nella cantinella della parrocchia: Maria Giuseppa e Giancarlo Giacani festeggiano i 50 anni di matrimonio! portati benissimo (ndr). Brindisi per gli sposi, ma anche per don Giovanni Ferracci, parroco di san Leonardo, al quale i Corsisti hanno donato una bella foto-ricordo della Celebrazione del 29 giugno per il 50° anniversario di sacerdozio. Parlando dello stretto legame fra Eucaristia e sacramento dell'Ordine, nella sua Esortazione il Vescovo scrive: "Il sacerdote è chiamato a configurarsi a Cristo sposo.... Pertanto il celibato ha una valenza sponsale e va vissuto con maturità, letizia e dedizione... come scelta di amore a Cristo al quale si appartiene, come scelta di amore sponsale alla Chiesa che si serve". Anche il matrimonio cristiano scaturisce dall'Eucaristia, Pane di vita che nutre i sacerdoti e gli sposi docili allo Spirito e li trasforma "in dono" per essere nel mondo "segni di Gesù" che ama la Chiesa, sua Sposa.

Maria Crisafulli

CATECHESI DEL VESCOVO SULLA VERGINE MARIA ASSUNTA IN CIELO

## Oltre la storia... l'eterna gloria

Il 13 agosto, nella chiesa di san Massimiliano Kolbe, per preparare spiritualmente il gruppo "Milizia dell'Immacolata" alla Festa della Beata Vergine Maria Assunta, il vescovo Gerardo Rocconi ha tenuto una catechesi toccante e pronta a interpellare le coscienze.

Festa dell'Assunta. Che cosa significa? La Santa Vergine è risorta come Gesù; anche in Maria è avvenuta la piena glorificazione, preludio della nostra, e proprio in questa prospettiva noi possiamo invocarla, possiamo imitarla. Perché Dio ha scelto proprio Lei e non un'altra giovane donna come madre di suo figlio e dell'intera umanità? Maria vedeva tutta la sua piccolezza e sperimentava in ogni istante la grandezza di Dio.

Lei non decise di farsi piccola, Lei si sentiva piccola. Oggi Maria, assunta in cielo in anima e corpo, continua a fare grande, a "magnificare" Dio. Lo vede come un amante generoso, elargitore di ogni bene, capace di dare la vita, potente nel suo braccio, vittorioso su ogni male.

"Ognuno incontra Dio così come lo fa, come lo riconosce. Chi considera Dio piccolo, lo incontrerà come tale; chi lo riconosce gran-



de, lo sperimenterà grande". Il merito fondamentale di Maria è la consapevolezza di non meritare nulla. In Lei c'è la pace perfetta di chi riconosce la propria verità come infinita nullità, ma senza disperare perché questa, e solo questa, è in grado di contenere l'infinita verità di Dio. Maria Assunta in cielo ci spinge a guardare oltre..., ci rimanda alla situazione definitiva, alla Vita eterna. E sarà proprio la consapevolezza del nostro nulla che permetterà al Signore di riempire e di condurre la nostra vita. I partecipanti all'incontro della Milizia hanno avuto modo di comprendere proprio bene ciò che ha attirato lo sguardo di Dio su Maria. Oggi, che cosa può attirare lo sguardo di Dio su di noi? Ecco quanto da quella sera starà risuonando nei cuori di chi ha potuto ascoltare.

Patrizia Cingolani

Il Gruppo ecclesiale "Milizia dell'Immacolata" di Jesi da diversi anni si riunisce nella chiesa di san Massimiliano Kolbe tutti i venerdì, alle ore 21.00, per un incontro di preghiera e di formazione. La sera del primo venerdì di ogni mese viene celebrata la Santa Messa. Tutti possono partecipare.

I GIOVANISSIMI DI AZIONE CATTOLICA AD AVENALE DAL 14 AL 18 LUGLIO

## Un campo a ritmo di musica

Origini, svolta e responsabilità: queste sono state le tre parole chiave su cui hanno lavorato i dodici Giovanissimi di Azione Cattolica, che hanno preso parte dal 14 al 18 luglio scorsi, al campo estivo intitolato "Musica, Maestro". Ad organizzare questa bella ed intensa esperienza, che si è svolta ad Avenale di Cingoli, sono stati i gruppi Acg delle parrocchie di San Francesco d'Assisi, San Giuseppe e Kolbe. A seguire i ragazzi, tutti di età compresa fra i quindici ed i diciotto anni, in questi quattro giorni sono stati l'assistente don Giuliano Fiorentini ed i cinque educatori, che hanno stimolato i giovani a riflettere



sulle diverse fasi della loro vita. Il tutto condito da tanta musica, del passato e del presente. Nonostante i timori della vigilia, il ridotto numero di partecipanti non ha inciso minimamente sull'entusiasmo dei ragazzi, che hanno creato un ottimo gruppo fin dal primo giorno.

Giuseppe Papadia

Nella foto, tutto il gruppo posato alla fine del campo, nel giorno della festa con le famiglie.

VOLO ESTIVO COCCINELLE FSE DI MOIE E CUPRAMONTANA

## Giornate attive e ordinate

Anche quest'anno si è svolto il volo estivo, cioè il campo scout delle coccinelle dell'associazione scout Fse, nel periodo compreso tra il 5 e l'11 luglio, a Villa Piannè nei pressi di Matelica. Le bambine che hanno partecipato, circa 35, provenivano dai due cerchi di Moie e Cupramontana. Il tema trattato in questo campeggio è stato "Il mondo di Oz": ogni giorno le coccinelle hanno ricevuto la visita di un personaggio della storia e hanno sviluppato delle attività inerenti ad essa. La giornata iniziava alle 7.30 con la ginnastica mattutina, animata ogni giorno da un folletto colorato; dopo la colazione e l'alzabandiera si svolgevano i vari giochi. Poi il pranzo. Seguiva la *siesta*, un'oretta di riposo e di svago prima di ricominciare con le attività pomeridiane. La sera si concludeva con la *lanterna*: le bambine delle varie sestiglie recitavano delle piccole scenette, cantavano e ballavano. Le 22.30, ora della nanna, era il momento della giornata più critica per la Staff: le coccinelle, nei primi giorni, non ne volevano sapere di addormentarsi.



Nella giornata di giovedì le bambine si sono divertite molto con i giochi d'acqua (palloncini, telo saponato, bicchieri bucati...). Venerdì è stata la giornata della temuta escursione: una passeggiata di qualche chilometro per arrivare a Braccano, il paese dei murali. Il volo estivo si è concluso con l'arrivo dei genitori, la messa celebrata dal parroco di Cupramontana don Maurizio Fileni e con un picnic in famiglia.

Fotoservizio di Elisa Luconi e Vanessa Mazzarini



PARROCCHIA DI SAN SEBASTIANO DI CASTELPLANIO: sabato 11 settembre

## La terza fiaccolata della pace sul lavoro

Nel paese di Carlo Urbani, testimone di giustizia, ogni due anni si svolge una fiaccolata della Pace. Coincide in genere, come quest'anno, con l'11 settembre, data emblematica. La parrocchia di san Sebastiano organizza la fiaccolata perché intende attualizzare il riferimento al Crocifisso, la cui festa, da qualche anno, cade nella seconda domenica di settembre. Nella Chiesa omonima è conservato un bellissimo crocifisso ligneo di Pierdomenico Nofrischi che porta la data del 15 settembre 1639. La festa solenne era ogni 25 anni. Dopo il restauro della Chiesa, si è deciso di fare ogni anno l'esposizione solenne e ogni cinque anni una festa più grande. Per dare un tema alla festa, il parroco e il consiglio pastorale sono attenti all'attualità, oltre che al mistero dell'amore di Dio che il Crocifisso rappresenta. La

parola di Gesù che più lo illustra è quella che afferma: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chi crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16). Quale tematica più attuale in questi anni di forte crisi economica? Come tradurre l'evento di fede del "tanto amore di Dio per l'umanità" di cui la Chiesa è portatrice? È sembrata urgente la tematica del lavoro, e soprattutto del lavoro giovanile. Cioè della disoccupazione giovanile. Questo il senso della Fiaccolata della Pace con partenza da Macine di Castelplanio l'11 settembre alle ore 21. La pace nasce dalla giustizia; e un giovane disoccupato - lo dicono bene i nonni - è un potenziale pericolo per sé e per la società. L'invito è stato fatto anzitutto al nostro mondo ecclesiale. A Jesi è nata da un

anno una Commissione diocesana per i problemi sociali e del lavoro che ha già elaborato alcune indicazioni. Il settimanale "Voce della Vallesina" è sempre attento a questi problemi; inoltre non potrà mancare la voce degli imprenditori o dirigenti; anche gli amministratori attuali sono stati invitati; ci sarà la voce anche delle agenzie per il lavoro. Naturalmente dovrà sentirsi anche la voce dei giovani, il loro sguardo e le loro richieste. Lungo il percorso che si svolgerà per via Giuncare, saranno proposte alcune riflessioni da parte degli invitati. L'arrivo è previsto a Castelplanio per le ore 22,15 con altre testimonianze. La conclusione della serata sarà nella chiesa parrocchiale, davanti l'immagine del Crocifisso, per una invocazione al Signore.

Don Mariano Piccotti

AUGURI AGLI SPOSI

## Martina e Francesco

Cari sposi, Francesco e Martina, vi ho conosciuti quando eravate fidanzati ed ho scoperto che il vostro amore si alimentava alle sorgenti della Fraternità dei Frati Minori di san Francesco d'Assisi, con la partecipazione all'Eucaristia, con la preghiera, l'adorazione, il canto... E quest'anno siete stati accolti nel Terz'Ordine francescano per vivere e testimoniare il Vangelo, da cristiani laici nel mondo, seguendo Cristo "povero e umile", in "perfetta letizia". Ora siete sposi! Con il vostro "Sì" avete promesso fedeltà al Signore Gesù Cristo che vi ha chiamati e a Lui, dinanzi alla Comunità ecclesiale, avete affidato il vostro amore, per-

ché lo protegga e lo nutra con la Parola e l'Eucaristia. Per la grazia del sacramento riceverete luce e forza dallo Spirito per vivere ogni giorno il "grande mistero" dell'amore di Cristo per la Chiesa, sua Sposa, nella carità e nel servizio reciproco, nella gioia e nel dolore. Sapete bene che senza la Croce di Cristo non c'è amore vero, quel dono gratuito stupendo dell'uno per l'altro, che dà luce e senso alla vita e apre il vostro cuore alla condivisione fraterna con la famiglia e la comunità. Auguri, Francesco e Martina! La Vergine



delle nozze di Cana vi offre il "vino" del suo Figlio perché abbiate la Sua gioia e in voi germogli una famiglia fondata sulla Roccia, che è Cristo.

Maria C.  
una sorella della  
comunità parrocchiale  
Foto Attilio Mangiattordi

SCUOT FSE: L'ESPERIENZA DI 19 ROVER E SCOLTE

## Condividere per trasformarsi

"Ogni persona che incrocia il cammino della nostra vita è unica... lascia un poco di sé e prende un poco di noi." Questa frase allude al profondo rapporto creatosi nei giorni vissuti insieme durante la *Route*, che per noi Scout indica un tipo di cammino reale, fisico e continuo. La *Route* di quest'anno si è svolta da giovedì 22 a lunedì 26 luglio ed ha coinvolto 19 ragazzi, scolte e rover, appartenenti al Fuoco Myriam e al Clan Gufo Talentuoso del gruppo "Matteo Mozanti" - Maiolati Spontini 1. L'itinerario del cammino affrontato partiva da Accumoli, paesino appenninico nei pressi della catena dei Monti della Laga, per finire a Fonte del Campo, dopo aver compiuto un anello sulla parte settentrionale della catena e aver oltrepassato il confine delle tre regioni: Abruzzo, Marche e Lazio. La strada percorsa durante questa *Ro-*



ute ci ha portato a ricercare le nostre potenzialità, a far sì che non rimangano tali, e scoprire infine la bellezza dell'unicità di ciascuno: in ognuno di noi c'è qualcosa di prezioso che non c'è in nessun altro. Spetta solo a noi scoprirlo. I sentieri percorsi hanno rappresentato in parte il cammino della nostra vita

facendoci captare la chiamata di Dio che è "la voce di un silenzio simile ad un soffio." Infatti è la fede l'unica luce che rafforza l'umano senza sostituirsi ad esso.

Fotoservizio di  
Giraffa Entusiasta  
(Margherita Marcelloni)  
& Leone Perseverante  
(Giulia Curzi)

CAMPO GUIDE ED ESPLORATORI DA MOIE A CAGLI

## La bellezza di un'esperienza

« Il campo è la parte gioiosa di una vita scout. Vivere fuori, all'aperto, tra montagne ed alberi, tra uccelli ed animali, tra mare e fiumi, in una parola vivere in mezzo alla natura di Dio, con la propria casetta di tela, cucinando da sé ed esplorando: tutto questo reca tanta gioia e salute, quanta mai ne potete trovare tra i mari ed il fumo della città. » (Robert Baden Powell)

Quest'anno per le guide e gli esploratori del gruppo "Matteo Mazzanti" di Moie il campo estivo ha avuto luogo a Romita di Cagli nel periodo compreso tra il 31 luglio e l'8 agosto. Per la prima volta i ripartiti Luce d'Oriente e Tornado, circa 25 ragazzi e ragazze, sono stati indipendenti dalle parrocchie di Jesi, con le quali avevano condiviso questa esperienza per anni. Il tema del campo, sul quale si incentravano i giochi e le attività, è stato "Il giro del mondo in 80 giorni", seguendo la celebre storia de "Il giro del mondo in 80 giorni". Partendo da Londra le squadriglie hanno sorvolato con le loro mongolfiere paesi come Brasile, Italia, Norvegia, Spagna, Bahamas e Sud Africa, ognuno con le proprie particolarità: in Spagna ha avuto luogo una gara di cucina con menù di paella e



crema catalana, in Sud Africa non poteva mancare un torneo di calcio. Lo scopo finale delle attività era riuscire ad arrivare per primi al Big Ben, vincendo così la scommessa. Il campo si è concluso do-

menica 8 agosto con una giornata di festa insieme alle famiglie, il pranzo insieme, la messa celebrata da don Luca Giuliani e le premiazioni.

Fotoservizio di  
Margherita Marcelloni  
& Irene Ricci

AUGURI CRISTIANO E SOFIA

## Nozze scout

Tra un tripudio di parenti e amici scout hanno coronato il loro sogno d'amore il 21 agosto Cristiano Cameruccio e Sofia Ferrini. Lo sposo, ingegnere biomedico, è stato scout a Pianello Vallesina e la sposa è originaria di Pesaro. La santa Messa è stata celebrata dal parroco don Giuliano Fiorentini nella chiesa di San Giuseppe.

"Signore, l'amore tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. Aiutali a coprire d'amore i giorni che vivranno insieme. Aiutali a credere che l'amore sposta le montagne. Aiutali a sperare nell'amore oltre ogni speranza". Auguri vivissimi ai novelli sposi



**PRESENTATO IL VOLUME: "Arte sacra nell'Abbazia di Moie, un viaggio fra culto e cultura"**

## I ragazzi scoprono la ricchezza del territorio

È stata presentata nella serata di sabato 28 agosto, all'Abbazia benedettina di Moie, la pubblicazione "Arte sacra nell'abbazia di Moie, un viaggio fra culto e cultura", realizzata dall'Istituto "C. Urbani" di Moie-Castelpignano-Poggio San Marcello, in collaborazione con il comune di Maiolati Spontini e la parrocchia Santa Maria. Il lavoro integra e completa la ristampa del volume "L'abbazia benedettina di S. Maria delle Moje" della ricercatrice Hildegard Sahler, edito per la prima volta nel 1995. «Due pubblicazioni in una - ha spiegato il sindaco Giancarlo Carbinì nel suo saluto - che costituiscono una fondamentale ricostruzione delle nostre radici e la conservazione della nostra memoria.» Il lavoro ha coinvolto le classi terze e quarte della scuola primaria di Moie, circa 130 alunni, coordinati dagli insegnanti Stefania Lucidi, responsabile del progetto di ricerca e documentazione, Pacinella Cesaroni, Albina Senatori, M. Paola Raffaelli,

Patrizia Renzi, Moira Vignati. «È un progetto ben inserito nel curricolo scolastico - ha affermato il dirigente scolastico Nicola Brunetti - che ha consentito agli alunni di sperimentare modalità diverse di lavorare a scuola: studio-ricerca-produzione scritta per creare cultura, per scoprire, attraverso le testimonianze e lo studio dei documenti, la ricchezza del patrimonio artistico del territorio.» L'opera ricorda gli eventi più significativi della storia recente dell'Abbazia, e approfondisce la conoscenza e lo studio degli elementi di arte sacra presenti nella chiesa: la grande pala d'altare "La nascita della Vergine Maria" (un tempo posta sopra l'altare maggiore, ora conservata al Museo Diocesano di Jesi), il quadro "La Madonna della Misericordia", il crocifisso ligneo policromo del sec. XVIII, la pittura murale dell'abside laterale sud raffigurante S. Antonio Abate. Tante collaborazioni hanno contribuito alla realizzazione dell'opera: per la par-



rocchia di Moie don Fabio Belemi e Roberto Dellabella, i restauratori Melissa Ceriachi, Francesca Pappagallo, Simone Settembre ed Elisabetta Vinciguerra, il maestro cornicciaio Virgilio Contadini, il decoratore Antonio Nicastrò, la storica dell'arte Agnese Piccioni, l'ex parroco di S. Pietro Apostolo di Jesi don Vittorio Magnanelli e la direttrice di Voce della Vallesina Beatrice Testadiferro. Sono intervenuti alla presentazione del volume

don Gianni Giuliani e don Aldo Anderlucci, già parroci di Moie, il presidente del Consiglio di Istituto Moreno Verdolini e gli amministratori del comune di Maiolati Spontini. Gli alunni hanno guidato la serata, davanti ad un folto pubblico, con una partecipazione composta e ricca di emozione, protagonisti di una storia che attraverso le loro radici e vola verso un futuro da costruire.

**Fotoservizio**  
Tiziana Tobaldi

**DALLA PARROCCHIA DI S. PIETRO MARTIRE**

## Affetto e speranza circondano Christian

Speranza e condivisione si intrecciano con la vita del piccolo Christian e di quanti devono lottare contro la leucodistrofia. Una nuova iniziativa, questa volta a Jesi, dedicata a loro:



dopo la partita che si è svolta a Montemarciano il primo agosto tra la squadra del Comune e la Selezione Giornalisti delle Marche, ora la comunità parrocchiale di San Pietro Martire di Jesi ha accolto Christian e la sua famiglia nel corso di una serata organizzata per lui venerdì 27 agosto. La proposta è nata dal gruppo che aveva organizzato la "Ri-Partita della Vita" con il calciatore Flavio Falzetti e l'attore Luca Zingaretti lo scorso ottobre a Moie e che ora desidera unirsi all'impegno e sostenere lo sforzo di questa giovane famiglia. Hanno reso possibile la serata, oltre alla Parrocchia San Pietro Martire, le ditte Fileni, il Salumificio di Monsano e L'Ipersimply. L'incontro con Christian è riuscito al di sopra di ogni aspettativa. I presenti, venuti dai dintorni della parrocchia e anche dalla Vallesina, erano oltre 120. Tutti, con la loro presenza e il loro aiuto finanziario, hanno espresso amore e speranza al piccolo Christian e ai suoi genitori Emily e Sergio.

Bravo Graziano Fabrizi, in arte 'Figaro', bravissimi i cuochi che hanno offerto una varietà straordinaria di piatti, tutti super-accecati. Dopo il simposio, tutti si sono ritrovati nel cortile del convento dove Graziano ha continuato a tener banco "dirigendo" un'orchestrina, melodie dalla voce straordinaria della Clementina e Letizia Copparoni e tante barzellette. Non è mancato l'affettuoso saluto del vescovo Gerardo che conosce i coniugi Cialona da decenni, né parole di incoraggiamento del parroco padre Ilarino Carosi. Alla fine ci è stato possibile realizzare una brevissima intervista con il babbo di Christian.

### Perché questo incontro presso questa parrocchia?

Perché siamo circondati dall'affetto e dall'aiuto di tanti. Lo dobbiamo in particolare al gruppo di amici della "Ri-partita della Vita" che, a conoscenza del nostro problema, vuol far conoscere a tanti le nostre difficoltà e darci, nel contempo, tanta speranza. Un grazie vivo va al parroco che ci ospita.

### Quando avete compreso che la salute di Christian era fuori della norma?

Quando aveva circa cinque mesi. Il sospetto che qualche cosa non andasse per il verso giusto ci è venuto osservando che il bambino non riusciva sollevare la testa e piegava il collo in modo anomalo abbandonando sempre il capo sul cuscino. All'inizio, i medici hanno interpretato il feno-

meno come un semplice ritardo. Fu poi il medico di famiglia di Monte San Vito che ci mise in allarme. **Quando i medici riuscirono a conoscere la natura della malattia?** Tentammo in Ancona, poi a Fermo e infine a Bologna. Tutti pronosticarono prospettive piuttosto pessimistiche, ma nessuno seppe dirci la vera natura della malattia. Soltanto nel primo viaggio in Canada e in California (San Diego) sapemmo della rarissima malattia di nostro figlio. Il nome della malattia (Pelizaeus-Merzbacher) è dato dal nome dei due ricercatori che hanno diagnosticato il morbo pochi decenni fa. Appartiene al gruppo delle leucodistrofie e colpisce il sistema nervoso centrale.

### Quali prospettive offre la medicina?

Poche, pochissime. Ancora non si conoscono medicine adeguate per la cura.

### Come vive la situazione Christian?

È sereno. Riesce a farsi comprendere con qualche modesto movimento degli arti superiori, ma soprattutto con gli occhi e ci sembra che ci capisca, che capisca tante cose. È commovente quando ci accostiamo con il viso al suo viso per baciarlo o per esprimergli tanto affetto: reagisce tentando con le manine di abbracciarci.

### E i genitori come vivono la situazione?

Con tanta speranza e con un grande amore per Christian. Siamo pronti a fare tutto pur di riuscire ad offrire un miglioramento, anche modesto, a nostro figlio. Siamo stati già due volte in California. E a settembre ci andremo per la terza volta. Ci tratteremo quattro mesi per cure di carattere semplicemente fisioterapico. Niente medicine. Sono cure un po' particolari rispetto a quelle che possiamo avere in Italia. Abbiamo ottenuto risultati di soddisfazione, anche se non tali da far sperare in una piena ripresa.

### Come reagiscono parenti, amici, conoscenti di fronte al vostro dramma?

Con totale partecipazione, comprensione, affetto. Da tutti otteniamo comprensione e aiuto anche finanziario. Io ho dovuto lasciare il lavoro proprio per seguire Christian e non mi pento. Gli enti pubblici per noi fanno proprio poco ma molto fanno le associazioni e i privati in genere. Tante sono le manifestazioni di solidarietà a favore di Christian. E la speranza, di fronte a tanto affetto, non tramonta mai.

**MONTE ROBERTO: feste quinquennali per il Santissimo Crocifisso**

## Una devozione iniziata nel Cinquecento

Con una molto partecipata processione per le vie del paese, presieduta dal vescovo Mons. Gerardo Rocconi, si sono concluse, domenica 29 agosto, le celebrazioni del SS. Crocifisso, che ogni cinque anni a Monte Roberto vengono tenute con particolare solennità. Vi hanno partecipato anche le confraternite di Moje, Maiolati e Monsano nonché quella di Monte Roberto. Avevano avuto inizio domenica 22 con una liturgia eucaristica celebrata all'aperto in piazza Ruggeri, con la presenza di numerosi volontari dell'Unitals provenienti da Moje e da Jesi. Subito dopo, è stata inaugurata, nella vicina chiesa di S. Carlo, la mostra fotografica "Attorno al fuoco con gli Acholi", promossa a scopo benefico dall'Associazione "Casa della Speranza" di Comunanza, che ha per scopo di aiutare la popolazione ugandese degli Acholi, tormentata da anni da una guerra civile. Presso gli Acholi

fu missionario per oltre cinquant'anni P. Vincenzo Pellegrini che di loro parlava, entusiasta, quando faceva ritorno a Jesi. Alla riflessione sul Crocifisso, come espressione della fede e della nostra identità, si è voluto accumulare i temi della sofferenza, dell'aiuto e della solidarietà che trovano nel Crocifisso senso e ragione. In serata concerto della "Mercurio band" di Matelica ed accensione dell'illuminazione permanente del campanile della Chiesa parrocchiale, realizzata con il contributo del Comune per metà della spesa, della Diocesi e della parrocchia. La Civica Amministrazione, da secoli, cioè dal Cinquecento, da quando è venuta affermandosi la devozione al SS. Crocifisso a Monte Roberto, ha sempre contribuito a queste celebrazioni: quest'anno la contribuzione è stata finalizzata all'illuminazione della torre campanaria, emblema dell'intera comunità di Monte Roberto. Durante la settimana si sono avute altre iniziative: la proiezione del film



"La Passione" di Mel Gibson e del documentario "La Sindone" ed un concerto di musiche organistiche tenuto dal M° Andrea Moncada. Il triduo di preparazione è stato animato dal carmelitano P. Fulvio Garroni. Nella celebrazione eucaristica di domenica 29 il vescovo ha amministrato il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi mentre un gruppo di bambini ha ricevuto la Prima Comunione. Un apprezzato spettacolo di fuochi pirotecnici ha concluso la giornata. Per l'occasione la parrocchia ha pubblicato un fascicolo con la narrazione storica della devozione al SS. Crocifisso che dal Cinquecento è fortemente sentita sia dalla popolazione di Monte Roberto come dalle comunità limitrofe. Una vera giornata di festa che ha riaffermato ancora una volta una tradizione antica ma anche una identità cristiana che oggi non è poco.

r.c.



**Radio Duomo**  
**Senigallia**  
**in Blu**  
**(95,2 Mhz)**

*Tutte le mattine alle ore 7,06  
e in replica alle 24,00  
il pensiero del giorno del vescovo  
Gerardo Rocconi*  
*Giornale radio alle ore 12,30 e alle 19,03  
con notizie da Jesi Il Palazzo e dintorni  
il giovedì alle 12,45 e alle 19,20*

GLI ATTORI DI CASTIGLIONI SARANNO IL 4 SETTEMBRE A MAGNADORSA DI ARCEVIA

## La commedia "Tutta 'l nonneso"

Certo, quando all'ora di cena si è scatenato il temporale e sono venute giù le cateratte del cielo, nessuno, neanche il più generoso degli ottimisti, avrebbe scommesso un soldo bucato che lo spettacolo avrebbe avuto regolare inizio. Eppure io l'avevo scongiurato la mia vicina di casa, giovane e attrice anche lei, a premunirsi con la danza del ventre. Ma lei niente e così ne abbiamo pagato le conseguenze un po' tutti. Per fortuna che a un certo punto Giove Pluvio ha pensato bene di dire basta. E così, inserito nel cartellone della Festa d'estate, faticosamente è cominciato lo spettacolo. Una commedia in tre atti, scritta in lingua (dialetto) locale da Maurizio Fileni col titolo programmatico **Tutta 'l nonneso** (per i 4 lettori che non lo sanno ancora "Tutta sua nonno").

Una vicenda tutta umana per un fenomeno che ha interessato, un quaranta, cinquanta anni addietro, un po' tutta l'Italia, in particolare le regioni come le nostre Marche (diversi dei presenti hanno vissuto sulla propria pelle una tale esperienza), per lo più legate economicamente al mondo della terra e al duro lavoro dei campi. E allora si può capire - anche se non condividere a pieno - l'ansia dei due giovani coniugi, Anna e Lisà, Lisà e Anna, di volersene

andare dal mondo dei campi, angusto e faticoso, a vivere in un contesto migliore, in una casa più bella e confortevole, in una città, o, nel nostro caso, in un paese. Lì le cose sarebbero andate sicuramente meglio per tutti. A cominciare dai figli che potrebbero andare a scuola, conoscere gente nuova, fare amicizie e così via. Una scelta anche meditata se non fosse che a rimetterci, e non solo sul piano economico, è il povero vecchio di casa, il protagonista della vicenda, nonno Aurelio, saggio patriarca che ne ha viste veramente tante nella sua lunga vita. Come quella in cui - la racconta, o più spesso, tenta di raccontarla ben tre volte nell'arco della commedia - per incrementare la scarsa economia familiare decide di mettere in piedi l'allevamento delle pecore.

"N'anno, quando staceamo su la terra, emmo pensado, co' la nonnesa, de mette su le pecore..."  
Un vero fallimento che ogni volta è costretto ad ammettere anche lui. Ma è la vita magra dei campi e le necessità familiari che lo richiedono. E bisogna tentare. Per saggiare gli umori del pubblico - numeroso oltre ogni attesa, date le vicissitudini climatiche di cui sopra - ovvero la pancia della folla, come si dice in gergo

giornalistico, questa volta mi sono mescolato in mezzo agli spettatori. E dal mio punto di osservazione ne ho sentiti tanti di commenti. E divertenti anche.

"Elio, va al ricovero", ha urlato a un certo punto uno spettatore al protagonista che si lamentava perché, nella nuova casa, tutti lavoravano in fabbrica e nessuno aveva tempo per occuparsi di lui, povero vecchio. E un altro.  
- Guarda a Elio, è proprio brao. Guarda, guarda le mosse che fa'.  
- E Francesca, la nipote! Con quell'aria da scojonada, è braa, braa 'n bel po'. E pensa' che è la prima 'olta che recida.  
E giù risate a crepappelle, due sedie dietro di me, della mia amica romana-castiglione. E dopo un'altra battuta sulla scena.



giornalistico, questa volta mi sono mescolato in mezzo agli spettatori. E dal mio punto di osservazione ne ho sentiti tanti di commenti. E divertenti anche.

"Elio, va al ricovero", ha urlato a un certo punto uno spettatore al protagonista che si lamentava perché, nella nuova casa, tutti lavoravano in fabbrica e nessuno aveva tempo per occuparsi di lui, povero vecchio. E un altro.  
- Guarda a Elio, è proprio brao. Guarda, guarda le mosse che fa'.  
- E Francesca, la nipote! Con quell'aria da scojonada, è braa, braa 'n bel po'. E pensa' che è la prima 'olta che recida.  
E giù risate a crepappelle, due sedie dietro di me, della mia amica romana-castiglione. E dopo un'altra battuta sulla scena.

giornalistico, questa volta mi sono mescolato in mezzo agli spettatori. E dal mio punto di osservazione ne ho sentiti tanti di commenti. E divertenti anche.

"Elio, va al ricovero", ha urlato a un certo punto uno spettatore al protagonista che si lamentava perché, nella nuova casa, tutti lavoravano in fabbrica e nessuno aveva tempo per occuparsi di lui, povero vecchio. E un altro.  
- Guarda a Elio, è proprio brao. Guarda, guarda le mosse che fa'.  
- E Francesca, la nipote! Con quell'aria da scojonada, è braa, braa 'n bel po'. E pensa' che è la prima 'olta che recida.  
E giù risate a crepappelle, due sedie dietro di me, della mia amica romana-castiglione. E dopo un'altra battuta sulla scena.

giornalistico, questa volta mi sono mescolato in mezzo agli spettatori. E dal mio punto di osservazione ne ho sentiti tanti di commenti. E divertenti anche.

-È proprio vero, ch'ha ragio Elio. E sci perché a dicembre ogni giorno è bono pe' 'mazza' 'l maiale"

E tutto questo nel bel mezzo di una girandola di battute, di modi di dire, di detti giocosi ma soprattutto veri, presi in prestito dalla saggezza plurisecolare della gente di campagna. Battute e lazzi che lui, il vecchio Aurelio, non risparmia a nessuno tanto meno alla ambiziosa nuora Anna, con la quale, secondo copione, i rapporti sono sempre tesi e piuttosto sbrigativi.

E fortuna per lui, per nonno Aurelio, che la nipote Francesca (*Tutta 'l nonneso*, appunto, come recita il titolo) vada, davvero saggia per la sua età, a fidanzarsi, nonostante l'acrimoniosa opposizione della madre, proprio con un figlio della terra, guarda caso con il giovane perito agrario, figlio del vic-



nato di un tempo. È la soluzione ideale per tutti. I due giovani andranno in campagna nella casa che il nonno regalerà loro e porteranno il vecchio a vivere insieme a loro.

Un plauso a tutti gli attori. Nessuno escluso.

Perfetta nella parte di *scojonada* Francesca, la nipote, giovanissima, alle prime armi ma sicuramente brava. Viscerale, un po' sopra le righe, la recitazione di Anna, la nuora.

Più pacata, e un po' marginale, quella di Lisà, il figlio. Di grande impatto la parte del protagonista, nonno Aurelio, vero mattatore della serata, in scena dal primo all'ultimo minuto. Una sorta di Tino Buazzelli paesano e non solo per la presenza fisica sul palco, che pure ha la sua importanza, in grado di riempire la scena anche da solo, sempre in gioco con gesti, strizzate d'occhio, gorgoglii, risatine e mimica facciale da consumato attore, anche quando la battuta,

soprattutto nel terzo atto, spetta ad altri. Attenta la regia, indovinate le musiche, curate le scene fino al dettaglio. Senza sosta le risate, calorosi e ripetuti gli applausi, a due mani, da parte del pubblico.

La locale Compagnia del Buonumore, attori per hobby, era alla sua seconda performance.

Un successo!

Che ci si augura possa ripetersi con un altro spettacolo, anche questo di successo - è l'auspicio di tutti - e perché no? - magari, chissà, già dal prossimo anno.

Mario Mariotti

**Nelle foto momenti dello spettacolo "Tutta 'l nonneso" messo in scena dalla compagnia teatrale di Castiglioni di Arcevia, lo scorso 6 agosto nell'ambito della Festa d'Estate del paese. Il prossimo appuntamento della compagnia con il testo di don Maurizio Fileni sarà sabato 4 settembre alle ore 21 a Magnadorsa di Arcevia.**

TEATRO: gli studenti del Conti e del Savoia con la regia di Cecilia Mancina

## A scuola l'acqua la si interpreta

L'acqua: un tema di grande attualità proposto a Jesi, al teatro Pergolesi, nello spettacolo teatrale *"Tutti per uno, acqua per tutti"*. È quanto hanno realizzato, con la regia di Cecilia Mancina, gli studenti delle scuole jesine Conti e Savoia. Presentato il 16 giugno scorso, alle ore 21, il lavoro è frutto di un percorso di studio e di ricerca effettuato dagli alunni durante l'anno scolastico trascorso. Acqua come risorsa e diritto degli uomini, acqua elemento essenziale per la vita e diritto umano fondamentale.

Questioni complesse, al centro dell'attenzione pubblica in questo 2010, anno dedicato all'acqua che vede, nel Paese, un ampio dibattito aperto sulla sua gestione. Anche nell'orizzonte internazionale spunti di riflessione interessanti, proposti dall'Unesco per la Giornata mondiale dell'acqua del 22 marzo: il tema *Acqua pulita* per un mondo sano vuole ricordare come il peggioramento della qualità dei corsi d'acqua abbia gravi ripercussioni sulla salute umana e sulle politiche di sviluppo. Con grande attenzione e sensibilità, le scuole hanno lavorato quindi su questi argomenti. Nei laboratori teatrali realizzati durante l'anno scolastico, i ragazzi hanno trattato gli aspetti di ordine scientifico e sensoriale e contemporaneamente hanno attivato un percorso di ricerca di sé e di interazione con l'altro, utilizzando lo spazio scenico, dove è possibile rappresentare ogni



argomento con tecniche e linguaggi assolutamente unici. Largo consenso di pubblico e di critica per il lavoro finale, uno spettacolo molto coinvolgente, con suggestivi effetti scenici e curato negli allestimenti. La realizzazione di questo evento è stata possibile grazie all'Istituto Comprensivo Lorenzo Lotto ed al Comune di Jesi. Si ringraziano inoltre gli sponsor: Banca delle Marche, Banca Mediolanum, Banca Popolare di Ancona, Bruschi Roberto - Fisioterapista, Servizio Taxi di Gabriel Nicolae, Ros Technology di Olivari Marcello, Strappa Katia, Teodori. L'Istituto Comprensivo Lorenzo Lotto svolge da tredici anni attività teatrale nei due ordini di scuola primaria e secondaria di primo grado, realizzando preziose esperienze che racchiudono valori sociali, culturali, educativi ed umani inestimabili.

Tiziana Tobaldi

MAJOLATI SPONTINI: Ciak si scatta con Sassaroli e Valchera

## Spettacolo e ricordi per immagini



In due distinte ed affollate serate estive, Emanuele Sassaroli ha presentato uno spettacolo per immagini, una raccolta di foto e di filmati organizzati per ricordare Majolati e i suoi dintorni, ma in realtà le persone che ci hanno vissuto e ci vivono ancora. La presentazione dello spettacolo, cui hanno assistito alcune centinaia di persone per ogni appuntamento, spiegava che si trattava di una raccolta di foto e di filmati di Mario Valchera ed Emanuele Sassaroli, montati secondo un progetto ed una efficace regia da Emanuele Sassaroli, da sempre appassionato di comunicazione per immagini. Grazie a questo lavoro, proiettato su un grande schermo, prima al Teatro Spontini e successivamente, l'8 agosto, al Colle Celeste, è stato possibile rivedere com'era Majolati qualche decennio fa, rivivere eventi e momenti già vissuti, rivisitare Majolati secondo un percorso insolito. Sono stati presentati filmati e fotografie raccolte tra il dopoguerra ed oggi, ma non si è vista la semplice immagine, tutto è stato filtrato, elaborato e collocato in un contesto dal sapiente montaggio di Emanuele Sassaroli. Lo spettacolo si è aperto con un vecchio e divertente

filmato di vita majolatese: il gioco delle bocce a campo aperto al Colle Celeste. Il montaggio ha rivelato gli aspetti caratteristici del gioco, ma ancora di più dei giocatori. Il filmato era ironicamente anche sottotitolato in lingua inglese, con la ripetizione dei luoghi comuni, delle frasi, dei versi; era esaltata la terminologia majolatese del gioco alle bocce, una vera e

propria lezione - documentario, un blob di queste straordinarie giornate al Colle Celeste. La parte fotografica comprendeva alcune migliaia di fotografie scattate tra il 1960 e il 1980 e ritraevano la quasi totalità dei Majolatesi con almeno quarant'anni d'età. Molte immagini erano dedicate ai momenti speciali, alle feste, alle giornate particolari, ma non sono mancate le immagini di persone impegnate a contrastare i danni naturali come durante le grandi nevicate. È stato mostrato il grande tessuto sociale di Majolati, quando il paese era ancora vivo, quando le relazioni interpersonali creavano un valore da affiancare all'enogastronomia e all'aria buona.

Lo spettacolo che ha avuto una durata di un centinaio di minuti, era stato dedicato a due ragazzi scomparsi prematuramente: Raffaele Cantile e Roberto Porcarelli; i due giovani avrebbero festeggiato quest'anno il loro cinquantenario compleanno.

Questo documento è da considerarsi una vera raccolta storica che racconterà adeguatamente un'epoca majolatese e i suoi personaggi che l'hanno vissuta.

Marco Palmolella

**ARISTON**  
THERMO GROUP

**MATTOLI**  
JESI  
DAL 1923

**il Marmo**  
Tel. 0731-21.33.70 - [www.mattoli.it](http://www.mattoli.it)

**OPINIONI a CONFRONTO**

**L'ASSESSORE LASCA RISPONDE A "IL PALAZZO"**

**Sull'Unità d'Italia**

Devo una risposta a v.m. che, nell'ultimo numero del settimanale, mi ha dedicato una lettera aperta sull'iniziativa promossa da quattro associazioni jesine sulle vicende locali al momento dell'entrata delle Marche nel regno d'Italia, e sulla figura del primo sindaco post unitario, Marcello Marcelli Flori. Nella stessa, infatti, mi si addebita una clamorosa disattenzione nei confronti del mondo cattolico. La rubrica di v.m. (Il palazzo e dintorni) già dal titolo dichiara, giustamente, la vocazione di pungolo nei confronti del potere locale. La critica è il sale della politica e del dialogo democratico. Mi permetto, quindi, una risposta amichevolmente polemica. Nello specifico, devo rimandare al mittente l'accusa di disattenzione, in questo caso nei confronti dello stesso settimanale in cui scrive. Credo, infatti, che sa-

rebbe stato sufficiente leggere il resoconto della conferenza stampa riportato a pagina sei dello stesso numero di Voce della Vallesina (nonché dalle altre testate locali) per rendersi conto che: 1) l'iniziativa è promossa e gestita dalle quattro associazioni, e non dall'amministrazione comunale; 2) il Comune non esercita alcun ruolo di coordinamento e non ha ancora istituito alcun organismo per predisporre le iniziative per le celebrazioni del 150° dell'unità d'Italia; 3) l'assessore alla cultura (nuovo, in carica da poco più di dieci giorni) non ha fatto altro che confermare il sostegno all'iniziativa assunto da chi l'ha preceduto. Per quanto riguarda altri punti sollevati, ringrazio v.m. per la segnalazione del libro di Luconi sulle vicende che hanno preparato l'Unità d'Italia. Posso assicurare sin d'ora

la stessa attenzione riservata alla proposta che è stata oggetto di polemica. Circa la predisposizione di un più ampio programma per la ricorrenza dei 150° dell'Unità d'Italia, pur nelle ristrettezze delle risorse a disposizione per il prossimo anno, c'è l'intenzione di coinvolgere le associazioni e le istituzioni che si renderanno disponibili. Non ultime tutte le scuole, e in particolare le due per le quali il prossimo anno ricorre il 150° della loro istituzione, vale a dire il Liceo Classico e l'ITCG P. Cuppari.

Come vede, caro v.m., la formazione al pluralismo è pratica non esclusiva del liceo, ma anche delle altre scuole, compreso l'Istituto Tecnico Commerciale che avuto il piacere di frequentare da studente prima e da insegnante poi.

**Leonardo Lasca**  
Assessore alla Cultura  
del Comune di Jesi

**MONSANO: il sindaco risponde alle famiglie che chiedono aggiornamenti**

**Scuola media: opportune precisazioni**

Il numero 27 di Voce della Vallesina ha ospitato un appello delle famiglie di Monsano in merito alla sistemazione della nuova scuola media. Il sindaco Gianluca Fioretti ha inviato la seguente risposta.

Quello della struttura ospitante la nuova scuola media di Monsano è un problema che l'Amministrazione comunale sta affrontando con grande senso di responsabilità e serietà, tenendo bene presenti le difficoltà, concrete, di mancanza di terreno di proprietà e di locali sostitutivi idonei ad ospitare provvisoriamente i ragazzi attualmente dislocati presso il plesso di via Falcone, insieme ai bambini delle elementari. Sono state valutate diverse soluzioni, con responsabilità e ocularità. Il tempo impiegato per queste valutazioni non è stato tempo perso. Trattandosi dell'Opera Pubblica più importante per Monsano degli ultimi venti anni, una valutazione attenta dei costi e delle possibili soluzioni progettuali è quanto meno obbligatoria.

La soluzione riguardante un nuovo plesso da realizzare nell'area prevista dal Piano Regolatore, sotto la scuola elementare di via Falcone, è stata attentamente valutata, riscontrando forti difficoltà oggettive, essendo una soluzione costosa, lunga e complicata dal punto di vista urbanistico, con l'acquisizione di un'area non di proprietà attraverso un eventuale esproprio. Per tale motivo, l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno considerare anche la ristrutturazione e riqualificazione, completa e definitiva, con la massima sicurezza per l'area, del plesso di via Roma, previa una necessaria, opportuna predisposizione preliminare di uno specifico studio di fattibilità. Per tali motivi si è ritenuto opportuno, rispetto a quanto preventivato in precedenza, di non procedere ai lavori di adeguamento per la parte del plesso di via Roma chiusa lo scorso anno (non a causa del terremoto de L'Aquila, ma dopo una verifica dei solai in seguito alla apposita campagna del Ministero dei Lavori Pubblici). Questa la scelta "politica" di Giunta e mag-



gioranza, che dovrà essere confermata dai risultati dello Studio di fattibilità, pronti presumibilmente per settembre. Nel frattempo i ragazzi di elementari e media dovranno condividere gli stessi spazi nella struttura di via Falcone, che sarà soggetto di ulteriori lavori di adeguamento prima dell'apertura del prossimo anno scolastico. In tale situazione, provvisoria, di disagio e sacrificio, per l'attività didattica e per gli spazi esigui, ma da affrontare con senso di responsabilità da parte di tutti. L'Amministrazione condivide il disagio espresso dal personale docente, dai genitori e dagli alunni, esprimendo piena solidarietà e impegnandosi ad attuare tutti gli interventi necessari per stabilire una piena ed effettiva fruibilità dei locali del plesso di via Falcone. È doveroso ricordare il contesto entro cui si muove il Comune di Monsano: una situazione nazionale ormai drammatica per quanto riguarda i finanziamenti pubblici, specie per l'edilizia scolastica, praticamente inesistenti. L'attuale Governo ha messo in ginocchio l'Istruzione Pubblica: tagli al personale, alla formazione, parti fondamentali per esercitare il diritto allo studio, garantito dalla Costituzione, indispensabile per la crescita del Paese. L'attuale manovra di 25 miliardi, con tagli alle Regioni del 70%, prosegue purtroppo in maniera tragica in tale direzione.

**Nella foto il sindaco Fioretti al centro con gli assessori**

**INTERPORTO: il plauso del sottosegretario Gianni Letta**

**Un nuovo accordo con la Russia**

L'Accordo tra l'Ente Statale Unitario Federale della Dogane Russe Rostek, l'Interporto Marche e l'Associazione Amici delle Marche e della Russia, recentemente firmato sotto il patrocinio del Consolato Onorario della Federazione Russa di Ancona, sta ricevendo grandi attenzioni da parte del mondo imprenditoriale e politico italiani. Numerose imprese si dichiarano disposte ad usufruire, a partire dal prossimo autunno, del servizio che consentirà una notevole semplificazione delle pratiche doganali delle merci italiane dirette in Russia nonché una cospicua acce-

lerazione dei tempi di verifica dei carichi alle frontiere, calcolati in 3/5 ore (anziché nei sette-otto giorni oggi occorrenti). Recentemente il Segretario Generale della Camera di Commercio Italo Russia (CCIR), con sede a Mosca e a Milano, Flavio Ramella, ha dichiarato, a nome del Consiglio Direttivo dell'Ente camerale, la propria soddisfazione ed il plauso per questa innovativa iniziativa che, per la prima volta al mondo, sposta i controlli doganali dalla sede d'ingresso delle merci a quella di partenza. L'ultima conferma positiva del lavoro svolto è giunta al

Consule Armando Ginesi da una lettera personale indirizzata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta nella quale, a proposito dell'accordo sottoscritto con il servizio doganale russo l'illustre uomo politico scrive tra l'altro: "Complimenti, caro Console. Così si servono gli interessi del Paese: bravo!" Il nuovo servizio è previsto che prenda il via a partire dai primi giorni di ottobre con l'utilizzo, per ora, di quattro funzionari del Servizio Federale Doganale Russo che opereranno all'Interporto Marche.

**LA PRO LOCO CASTELPLANIO PER L'AICU**

**Dal motoraduno**

Il presidente della Pro Loco Castelplanio, Adriano Santelli, ha consegnato alla presidente dell'AICU, prof.ssa Maria Concetta Scaglione Urbani (nella foto), un assegno di 348 euro a favore di progetti umanitari dell'Associazione Italiana Carlo Urbani. La donazione corrisponde alla quota-parte dell'iscrizione dei concorrenti al Motoraduno 2010 organizzato dalla stessa Pro Loco lo scorso mese di giugno, destinata dal Consiglio Direttivo alla benemerita onlus castelplanese.



**OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI**

TERRA SANTA, LOURDES, FATIMA, SANTUARI ITALIANI ED ESTERI

Via della Pigna, 13/a - 00186 Roma - Tel. 06. 698961 - Fax 06. 69880513

**JESI - PARROCCHIA S. GIUSEPPE**

**ASSOCIAZIONE CULT. "RES HUMANAE"**

CAPODANNO IN

**TERRA SANTA**

**27 dicembre- 3 gennaio 2010/2011**

Un pellegrinaggio di 8 giorni biblicamente completo nella terra santa che consentirà di visitare i principali luoghi dove Gesù ha esercitato la sua missione di salvezza annunciando il Regno di Dio: Nazareth, Cana di Galilea, Lago di Tiberiade, Tabga, Cafarnao, Monte delle beatitudini, Mar morto, Qumram, Betlemme, GERUSALEMME

**Partenza aeroporto Ancona/ Falconara (min. 100 persone)**

**Partenza da Aeroporto/Falconara : quota totale pellegrinaggio Euro 1.315,00**

**Partenza da Roma : quota totale pellegrinaggio Euro 1.235,00**

**La quota comprende:** viaggio aereo Roma-Tel Aviv-Roma (voli speciali); trasporti in pullman; visite ed escursioni come da programma; ingressi; sistemazione in istituti o alberghi di seconda categoria (camere a due letti con servizi privati); pensione completa dalla cena del 1° giorno alla prima colazione dell' 8° giorno (bevande escluse); mance; borsa da viaggio; assistenza tecnico-religiosa; assicurazione annullamento viaggio e sanitaria.

**Documenti:** per i cittadini italiani è richiesto il passaporto firmato valido per almeno 6 mesi dopo la data di inizio del viaggio

**ATTENZIONE:** ISCRIZIONI ENTRO: 10 OTTOBRE 2010  
SALDO ENTRO: 27 NOVEMBRE 2010  
ACCONTO ALL'ISCRIZIONE € 350,00

**PER INFORMAZIONI E PROGRAMMA DETTAGLIATO:** Associazione culturale

"RES HUMANAE" presso parrocchia S. Giuseppe di Jesi, chiamando i numeri telefonici: tel. 0731 200412 - cell.328 9627359; e mail: [gloriano.paoletti@yahoo.it](mailto:gloriano.paoletti@yahoo.it)

**PAN** AUTONOLEGGIO 

Via Ancona, 80 - 60035 JESI (AN) - tel. 0731.2421, 0731.242301  
[www.gruppoperialis.it](http://www.gruppoperialis.it)

**ELETTROCENTRO**  

ILLUMINOTECNICA  
LAMPADARI - LAMPADE DELLE MIGLIORI MARCHE  
consegna e installazione a domicilio

IMPIANTI E FORNITURE ELETTRICHE

P.zza Indipendenza, 2 - 60035 Jesi (AN) - Tel. 0731/57613

DAL 1934

**AUTO TAPPEZZERIA** 

**Enrico Fratesi**

Via Sardegna, 3 - JESI - Tel. 0731 200325

## ANAGRAFE

**Nati a Jesi, salvo diversa indicazione, dal 17 al 31 luglio**  
Valerio Benigni, Nicolas Zepa, Maria Stella Moroni, Sisi Liu, Matilde Sandroni, Ahmed Rezgui, Karmveer Singh, Christian Paradisi, Benedetta Montesi, Guido Bastari, Filippo Freddi e Prince Chinedu Ezeala.

**Deceduti a Jesi, salvo diversa indicazione, dal 18 al 31 luglio**

Giulio Verzino (66 anni) di Ancona, Armandina Alberti (83) di Maiolati Spontini, Armando Appolloni (90), Antonia Probiani (89) di Serra San Quirico, Giovanni Severini (89) di Filottrano, Rita Demicheli (93) di Castelplanio, Giovanni Agostinelli (83) di Chiaravalle, Maria Martini (90) di Filottrano, Rosa Borgognoni (99), David Montali (85), Natalina Giuliani (85) di Filottrano, Oddo Zeponi (85) di Monsano, Amedeo Santoni (86), Emilia Ferretti (82) di Chiaravalle, Rinaldo Cardinali (86), Maria Zannotti (81) di Cupramontana, Antonio Di Cola (83), Maria Seconda Filonzi (81), Pacifico Taliani (93) di Gingoli, Anna Luzi (75) di Staffolo, Aldesino Bedetti (88), Enrico Barigelli (77), Romualdo Magnoni (88), Mario Raffaeli (76) di Ancona, Erino Gabrielli (84) di Mergo, Maria Romagnoli (72), Gino Zatti (80) di Senigallia, Francesco Cresci (81), Glauco Bezzecheri (88), Teresa Chiavarini (96) di Falconara Marittima, Vincenzo Mariotti (87) di Monte Roberto, Adriano Perticaroli (84) di Montecarotto, Pietro Pesaresi (87).

## INIZIA UN NUOVO ANNO SCOLASTICO Nelle Marche dal 16

Il prossimo 16 settembre, nelle Marche, prenderà il via l'anno scolastico 2010-2011. Le lezioni si concluderanno l'8 giugno 2011. La nostra collaboratrice, Maria Giannetta Grizi, per tanti insegnanti della scuola primaria, dedica questa poesia a tutte le maestre e ai loro alunni.



MAESTRA  
Portami  
dove imparare è GIOIA  
dove trovarsi al mattino  
è SORPRESA  
è ABBRACCIO  
è RIPARO

MAESTRA / Portami  
dentro i colori del mondo

fammi volare / come foglia  
su viali famosi / e sentieri  
nascosti  
Guidami / con le tue mani  
alla scoperta del BELLO  
e del VERO  
  
Lasciami / solo quando  
resti ATTENTO IL CUORE!  
*Maria Giannetta Grizi*

## JESI - Il Palazzo e dintorni Ditemi che non è vero

Caro sindaco e caro assessore all'urbanistica, mi giunge notizia poco bella da persona affidabile. Ho cercato di saperne di più tramite due assessori, ma non ho ottenuto nessuna risposta. Chiedo scusa se quel che sto per denunciare non corrisponde alla verità dei fatti. Anzi, proprio nell'interesse della città e dell'arte, gradirei essere smentito.

Ecco. Alcuni anni fa, tramite l'architetto Giam-piero Cardinali, ebbi la notizia che si stava lavorando ad un progetto per la totale ristrutturazione del vecchio edificio delle suore Giuseppine, in piazza Pergolesi, adiacente alla chiesa di san Nicolò. Un progetto molto interessante perché prevedeva che la nuova proprietà, da una parte avrebbe avuto "compreensione" dall'amministrazione comunale nell'eventuale autorizzazione a modifiche, dall'altra la proprietà garantiva la totale definitiva eliminazione della parte di edificio confinante con l'abside della chiesa, anzi ben "attaccato" all'abside stessa e a buona parte della parete sud. Commentai che il progetto avrebbe fatto onore alla proprietà e al Comune perché, finalmente, avrebbe permesso la totale visibilità esterna - un bel 360 gradi - del nostro più antico monumento (sec. XII). Del resto, chi non ricorda le tante iniziative locali e della sovrintendenza regionale negli anni '70 del

secolo scorso per recuperare gran parte delle linee architettoniche medievali della chiesa, dopo incredibili vicissitudini storiche dell'edificio, usato anche



per servizi completamente estranei e spregevoli rispetto all'originaria antica funzione della preziosa costruzione?

Ebbene, pare che di questo progetto non se ne faccia più niente. O meglio: si andrà avanti con la ristrutturazione dell'ex edificio delle Giuseppine, ma senza rinunciare alla cubatura che soffoca San Nicolò. In tal modo sembra che il Comune opti per incassare qualche centinaio di migliaia di euro piuttosto che "liberare" l'abside. Se così fosse - ma spero proprio di essere smentito - il Comune sacrificerebbe un'occasione irripetibile per salvaguardare l'arte. È vero che le finanze pubbliche attraversano un momento amaro, ma se si stravolgesse l'originario progetto in nome del dio quattrino, tutta Jesi dovrebbe ribellarsi. Penso, anzi, che si ribellerà. Voglio ancora sperare che la notizia non ha alcun fondamento.

V.M.

## UFFICIO POSTALE DI COLLINA

## Nuovo cash dispenser

Presso l'ufficio postale di Collina Santa Maria Nuova è stato attivato il nuovo cash dispenser: salgono così a 60 gli sportelli a disposizione della clientela nella provincia di Ancona. Nuovi dispositivi di sicurezza passiva, tra cui il macchiatore di banconote, che impediscono la sottrazione del denaro in caso di atto vandalico o forzatura del cash dispenser sono stati installati nel nuovo Atm dell'ufficio postale di Collina Santa Maria Nuova in via Risorgimento. Inoltre, a maggiore tutela della clientela che utilizza lo sportello automatico è presente un sistema elettronico "antiskimming" per impedire la clonazione delle carte di credito. Disponibile tutti i giorni della settimana, in funzione 24 ore su 24, l'Atm Postamat consente di effettuare operazioni di prelievo di contanti ed eseguire interrogazioni su saldo e lista movimenti, ricaricare tutti i telefoni cellulari, pagare le principali utenze e oltre 2.000 bollettini di conto corrente postale, ricaricare la carta prepagata Postepay. Oltre che dai possessori di carta Postepay, l'Atm Postamat può essere utilizzato dai correntisti BancoPosta titolari di carta Postamat-

Maestro, dai titolari di carte di credito aderenti ai circuiti internazionali Visa, Visa Electron, Mastercard, Maestro, Jcb, Diners o American Express.

### Negli uffici postali di Jesi

Poste Italiane lancia mutuo BancoPosta Doppio Gusto, un mutuo che offre una nuova opportunità per le famiglie jesine: trasferire in BancoPosta il vecchio mutuo stipulato con un altro istituto di credito ed allo stesso tempo finanziare i lavori di ristrutturazione per rinnovare la propria casa. Il tutto con un unico mutuo ed un'unica rata. Disponibile negli uffici postali di Jesi il mutuo BancoPosta Doppio Gusto può essere richiesto con durate da 5 a 30 anni ed è disponibile per tutte le tipologie: tasso fisso, variabile, misto, ISI, affitto, tasso fisso a rata decrescente. Le condizioni economiche sono trasparenti e molto convenienti: spread 1,35% per tutte le durate e le tipologie. Il mutuo BancoPosta è offerto da Poste Italiane in collaborazione con Deutsche Bank. Per maggiori informazioni è possibile chiamare il numero gratuito 800.00.33.22 oppure consultare il sito [www.poste.it](http://www.poste.it)

### Lotti in vendita

Dalla prossima settimana potranno essere presentate le offerte per l'asta pubblica indetta da ProgettoJesi, la società a totale partecipazione del Comune, per la vendita di 10 lotti edificabili di via Appennini Alta. Le offerte possono essere presentate presso lo studio notarile Marcello Pane fino al prossimo 27 settembre. Dopodiché il 1° ottobre, in Comune, si procederà alla vendita sulla base delle migliori offerte per ciascun singolo lotto. Per informazioni: 0731 5932, [www.progettojesi.it](http://www.progettojesi.it)



## NUOVA CITROËN C1 Amici C'È UN NUOVO TALENTO SULLA STRADA.

L'auto con milioni di fan è arrivata finalmente. Nuova Citroën C1 Amici, con sistema Audio da 180 watt, presa USB e Bluetooth. E in più dock per iPod™ e iPhone™ integrato. Vieni a conquistarla.



GAMMA CITROËN C1. TUA DA 7.450 €

GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI CITROËN.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 MARZO.

TI ASPETTIAMO  
CREATIVE TECHNOLOGIE



Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto: C1 1.0CMP-5 AIRDREAM 4,6 l/100 Km. Emissioni di CO<sub>2</sub> su percorso misto: C1 1.4HDi 55cv AIRDREAM 109 g/Km. Prezzo promozionale per rottamazione o permuta di vetture usate Euro 0, Euro 1, Euro 2 immatricolate fino al 31/12/2001 esclusi IPT e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'Incentivo Concessionarie Citroën. Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. È esclusa dall'operazione La Nuova Citroën DS3. Scade a fine mese. Le foto sono inserite a titolo informativo. iPod™ e iPhone™ sono marchi di Apple inc. registrati negli Stati Uniti e in altri Paesi.

## MOIE: dal 3 al 5 settembre, uno stage tecnico di twirling Spettacolo e sfilata per le vie del paese



Dal 3 al 5 settembre la società sportiva di twirling LG2, in collaborazione con la Npta Italia (National Baton Twirling Association), propone uno stage tecnico di twirling con il tecnico della Nazionale della stessa federazione Pieter Hazeu. L'evento coinvolge diversi gruppi di twirling, majorette e ginnastica provenienti da tutta Italia e dalla Slovenia, che si ritroveranno al palazzetto dello sport di Moie. Sono previsti alcuni momenti pubblici rivolti alla cittadinanza: venerdì 3 settembre alle ore 21, in piazza Kennedy, le atlete della LG2 Twirling, insieme alla Banda Musicale L'Esina, si esibiranno con lo spettacolo "Viaggio nel mondo dell'acqua" e presenteranno alcuni esercizi che hanno eseguito al recente campionato Italiano. Parteciperà allo spettacolo anche la campionessa europea Elisa Gregari di Rudiano Mi. Lo stage tecnico si concluderà il 5 settembre. Per la giornata finale arriveranno la Nazionale Italiana di twirling e quella di pons pons di Pordenone. Tutti i gruppi sfileranno per il paese alle ore 16, insieme alla Banda Esina e alla LG2 vallesina twirling. Seguirà lo spettacolo in piazza don Minzoni, con l'esibizione delle Nazionali NBTA twirling, della campionessa Europea Elisa Gregari; della Nazionale pons pons e LG2 e di alcuni gruppi majorette partecipanti. Per conoscere meglio questo sport e l'iniziativa dello stage, abbiamo rivolto alcune domande alle organizzatrici Loredana Guerro e Laura Gramaccioni, Alice Ceccacci e Marta Brega, insegnanti di twirling.

### Come è nata l'idea di organizzare uno stage tecnico a Moie?

L'idea è nata dalla richiesta dell'Associazione Nazionale NBTA Italia e dal presidente Emanuele Ceccacci della società LG2 di Moie, durante il campionato nazionale svoltosi a Lignano il 13 giugno scorso. Nel centro Italia il twirling è ancora poco conosciuto e alcuni gruppi, nati solo come gruppi di majorettes, ci hanno chiesto aiuto per conoscere il regolamento tecnico e fare agonismo a livello nazionale e internazionale. La NBTA invierà a Moie il tecnico della Nazionale Twirling Pieter Hazeu, che ha portato alla vittoria in molte specialità la NBTA agli ultimi Europei. I nostri tecnici hanno tenuto i contatti con i gruppi interessati. Abbiamo raggiunto le 90 iscrizioni e, compresi gli accompagnatori, durante i tre giorni dello stage a Moie soggiorneranno circa 120 persone. Il twirling è una disciplina

ginnico-sportiva caratterizzata dall'uso di un attrezzo denominato bastone e da movimenti del corpo che seguono con armonia una base musicale. Il termine twirling deriva dal verbo inglese "to twirl", che significa roteare, riferito al movimento del bastone che è coordinato con movimenti del corpo. La base musicale implica delle componenti ritmiche ed espressive che integrano gli elementi tecnici. La N.B.T.A., costituita nel 1947 ha dato il primo modello di organizzazione del Baton Twirling, i primi statuti, i primi metodi di valutazione per le competizioni, i primi insegnanti e giudici. In seguito il Twirling si è sviluppato molto velocemente, anche se ci sono ancora alcune nazioni che non hanno mai potuto fare esperienza con questa arte particolare e molto interessante.

### Come si svolgerà lo stage e a chi è rivolto?

Lo stage si svolgerà con questo programma: Il 3 settembre - ore 8,30 accoglienza dei gruppi. Il tecnico Pieter insieme ai responsabili della LG2 Vallesina Twirling, divideranno il campo del palazzetto a seconda dei livelli di conoscenza e preparazione degli elementi del twirling. Si insegneranno i vari gradi del twirling, sia per chi svolge agonismo, sia per chi ha solo una preparazione superficiale. Lo stage è rivolto a tutti i gruppi sportivi che vogliono ampliare le loro conoscenze e la loro preparazione, a gruppi di majorette e di twirling che svolgono attività agonistica nelle due differenti federazioni in Italia.

### Alcune notizie sul tecnico Pieter Hazeu: esperienze, perché avete scelto lui...

Il tecnico Pieter Hazeu, prima atleta in campo mondiale, classificatosi tra i primi sei nel mondo, è ora tecnico della squadra Nazionale NBTA da circa 3 anni. Abbiamo scelto lui perché il più qualificato in campo Nazionale, infatti ha conquistato quest'anno molte medaglie d'oro con la Nazionale Italiana, nelle specialità individuali in Europa. È soprattutto una persona molto modesta che insegna con passione e amore.

### Uno sforzo molto grande per la società LG2, da poco costituita: come vi siete organizzate e chi collabora nelle vostre attività?

Da un anno stiamo facendo tanti sacrifici per acquistare stima e rispetto, per ottenere la fiducia delle famiglie e delle amministrazioni locali, per usufruire delle palestre e dare così la possibilità a tutte

le nostre bambine di allenarsi. La nuova società di twirling conta oggi più di 65 iscritte. Un grande sforzo finanziario e organizzativo per una società che ha nel suo organico le due insegnanti storiche, Laura Gramaccioni e Loredana Guerro (presenti da 15 e 30 anni) e le nuove assistenti insegnanti, atlete di serie A Alice Ceccacci, Marta Brega e Satia Ceccacci. Per la parte ginnica, si sono aggiunte altre due insegnanti che seguono l'artistica e la ritmica. Al gruppo si sono poi aggiunte 22 ex atlete che non praticavano il twirling da 10-20 anni e hanno lavorato con serietà per un anno, per partecipare al campionato Nazionale a Lignano. Hanno incantato il pubblico e i giudici, con la loro esibizione. Questo è per noi motivo di orgoglio: riunire 3 generazioni di atlete e ex majorette, che hanno lavorato insieme con passione, modestia e umiltà, mettendosi tutti a disposizione di tutte! In questo anno abbiamo svolto un lavoro incredibile, concluso con grandi successi agonistici, ma soprattutto con uno straordinario saggio di fine anno, che ha visto coinvolte tutte le atlete, piccole e grandi, nella costruzione di esercizi basati sulle tecniche basi, e con contenuti educativi di grande attualità, come la natura e l'ambiente. Il saggio di fine anno del giugno scorso "Viaggio nel mondo dell'acqua" ha voluto proporre un tema particolarmente presente nella riflessione comune, sia in Italia, sia a livello globale. L'acqua elemento e mito di elevato valore simbolico. L'acqua e il suo ruolo centrale nella vita umana. Acqua sorella. Acqua ostacolo allo sviluppo sociale ed economico del nostro pianeta nel terzo millennio. Un mondo immerso nell'espressività della danza e della musica: strumenti ideali per promuovere valori, per sensibilizzare piccoli e grandi, per imprimere nell'anima i segni della partecipazione alla vita.

### Torniamo allo stage: come siete riusciti a rendere possibile questo progetto?

Stiamo organizzando tutto grazie alla grande passione dei nostri tecnici, che mettono molto del loro tempo a disposizione della società, al lavoro di tanti amici e delle famiglie che partecipano attivamente e sempre più numerose alle nostre attività, e ci offrono la loro stima, oltre al loro prezioso aiuto. Purtroppo mancano gli sponsor, e quindi tutte le attività partono con grandi sacrifici. C'è tuttavia tanta voglia di fare. E tanti progetti già pensati per il futuro.

## A SARNANO SI È SVOLTO IL VENTESIMO TROFEO SCARFIOTTI Per una guida consapevole e prudente

L'Associazione Jesina Salute&Guida ha partecipato anche quest'anno alla XX edizione del Trofeo Lodo-**vico Scarfiotti Sarnano-Sassotetto**, l'intramontabile corsa in salita disputata dal **17 al 18 luglio**, su un tracciato di **8,877 km**, valida per il Trofeo Italiano Velocità Montagna TIVM. Nella persona del suo presidente, Franco Burattini, ha svolto le funzioni di apripista nella salita, rispettando nelle due manche riservate alle prove di sabato 17 e nelle due manche di domenica 18. Le auto sono partite da Sant'Eusebio, a pochi chilometri dalla piazza della Libertà, per tagliare il traguardo d'arrivo a Fonte Lardina, nei pressi della partenza della seggiovia. Un tracciato mitico per molti piloti e incredibilmente panoramico. Su una accattivante 997, messa a disposizione dal Centro Porsche di Ancona, spiccava sia sul cofano che sulle portiere un numero,

non di gara, 0.5, ad indicare il limite consentito di concentrazione alcolica nel sangue durante la guida, unito alla scritta (oltre alla ormai nota "guida NON FARTI guidare") "use your brain". L'iniziativa di Salute&Guida ha compreso anche la distribuzione di alcoltest monouso. Scopo della partecipazione: affermare la cultura della sicurezza, anche in un ambiente sportivo. L'Associazione Salute e Guida svolge infatti un'importante ruolo di impegno sociale, con la prevenzione e la promozione della cultura automobilistica e medica tra i giovani. L'obiettivo generale è fornire conoscenze teoriche, competenze pratiche e di promuovere e diffondere attraverso progetti ed iniziative la cultura della sicurezza. I progetti e i corsi di guida sicura, nel senso più stretto del termine, sono destinati a tutti coloro, singoli o gruppi, che intendono verificare e migliorare il proprio stile

di guida. Attraverso un percorso formativo strategico Salute&Guida si propone di educare ad un comportamento corretto alla guida su strada e sensibilizzare ad una lettura più attenta del complesso contesto stradale, allo scopo di attuare repentinamente e con cognizione di causa manovre evitanti e correttive, nel pieno rispetto di se stessi e degli altri. L'idea di costituire un gruppo operativo sulle tematiche emergenti in tema di sicurezza di guida nasce da due professionisti della sanità pubblica e privata, con comprovata capacità nell'ambito della formazione e con esperienze nel settore agonistico. La sincronica integrazione delle due aree ha reso possibile la realizzazione di un progetto formativo efficace e accattivante, che unisce aspetti didattici in aula ad aspetti pratici in pista.

Laura Cognigni

## BASKET - Questo fine settimana il memorial "Appolloni" È una Fileni Bpa tutta nuova

Si è radunata lo scorso 16 agosto presso il polisportivo "Cardinali" la rinnovatissima Fileni Bpa, che disputerà la sua tredicesima stagione in Lega due. La dirigenza Jesina ha messo nelle mani del nuovo coach, Stefano Cioppi, una rosa di primissimo livello.



Sono approdati a Jesi: il centro Michele Maggioli, il play-guardia Marco Rossi, l'ala piccola statunitense Barry Elder, il play Andrea Pecile, l'ala grande Marco Tagliabue, la guardia argentina Mattias Necedal, l'ala grande statunitense Thomas Mobley, l'ala-piccola italo-argentina Franco Migliori. Completano la rosa Marco Santiangeli, il fanese classe '95 Federico Bargnesi ed il falconarese Gianluca Pergolini. Cioppi

sarà affiancato da Andrea Pecchia ed Alberto Rossini (nella foto di Caldofoli, a sinistra con il preparatore atletico Giacani), storico capitano dell'Aurora. L'ex capitano arancio-blu il prossimo 10 settembre (ore 20.30) tornerà a calcare il parquet del PalaTriccoli per il suo addio al basket giocato. "La notte del Lupo", così è stata intitolata la partita, vedrà sfidarsi sul campo le glorie della Fileni Bpa e della Palla-

canestro Cantù, ovvero i suoi due grandi amori sportivi. Tanti gli ospiti italiani ed internazionali che interverranno. L'incasso sarà devoluto in beneficenza alla Onlus "Trame Africane", di cui Rossini è testimonial e che si occupa di assistenza ai bambini poveri africani. Il pre-campionato della Fileni è iniziato lo scorso 31 agosto, quando si è giocato al PalaTriccoli il quinto "Memorial Primo Novelli" contro il Veroli. Questo fine settimana gli arancio-blu torneranno nuovamente in campo sempre a Jesi per il nono "Memorial Appolloni". Sabato 4 si giocheranno le semifinali: alle ore 19 Rimini-Forlì ed alle 21 Fileni-Pistoia. Domenica 5, le finali.

Giuseppe Papadia

## SABATO 4 PRIMO TORNEO DI HOCKEY PER DISABILI Ad Apiro InSuperABILI 2010

Dopo il grande successo riscosso con la sfilata di moda "Apiro in Fashion" lo scorso luglio, l'Associazione Sportiva Italiana di Apiro torna con un'altra nobile iniziativa all'insegna della solidarietà. Sabato 4 settembre, in collaborazione con Banca Mediolanum, l'Asi Apiro organizza "InSuperAbili 2010", primo torneo di hockey su carrozzina elettrica. L'evento sportivo che vedrà coin-

volte due squadre, una di Ancona e una di Viterbo, nasce dall'amicizia dell'Asi con un atleta apirese appartenente alla squadra anconetana dei Dolphins. Appuntamento con lo sport per tutti sabato prossimo alle ore 18, presso la pista di pattinaggio di Apiro (in caso di maltempo la manifestazione si svolgerà presso la palestra del bocciodromo di Frontale di Apiro).

JESI: dirigenti e tifosi pronti a sostenere i giovani in serie D

## La Jesina Calcio punta forte sui giovani

Ha cullato a lungo il sogno della serie D attraverso il cammino dell'Eccellenza, i play-off regionali e nazionali e il ripescaggio. Sogno che poi si è tramutato in realtà. Adesso la Jesina Calcio della serie Dilettanti riparte dall'organico ben strutturato della scorsa stagione con l'aggiunta di qualche new-entry e con un progetto ancora frizzante. La compagine leoncella vuole "afferrare" la cosiddetta zona tranquillità nella nuova era, con un'età media bassa e puntando sulla tecnica e qualità degli under. Un'impresa non facile in un girone che si preannuncia di ferro con rosters come la Samb e la Civitanovese. "Abbiamo giovani talentuosi che potranno diventare i veri prota-



gonisti del prossimo futuro". Erano state queste le parole del mister Juniores Stefano Belardinelli nella passata stagione, conclusa al secondo posto nel girone B. Ed è proprio così! Del resto... A buon intenditor poche parole... Pascucci (foto), Pieroni, Santoni, Stamate. Sono soltanto alcuni nomi di ragazzi che hanno fatto registrare il salto di categoria, passando dal vivaio biancorosso alla prima squadra, quella che tutti amano, quella che tutti sognano. L'intero ambiente Jesina è pronto a sostenerli in questa nuova avventura!!! E allora... In bocca al lupo ragazzi!!!

Daniele Bartocci

Nella foto Gianluigi Pascucci

GEMELLAGGIO TRA LE CITTÀ DI CUPRAMONTANA E LA CITTÀ TURCA DI KALKAN, NEL DISTRETTO DI MARMARIS-DALAMAN

## Nuove opportunità economiche, culturali e turistiche

Un tempo il gemellaggio tra due città richiamava l'idea un po' pretenziosa, ed a volte deludente, di avvicinamenti politici (ricordo quello tra Firenze e Dresda nella DDR, cui ho dato un documento contribuito), oppure quelli alla Don Camillo e Peppone, tra la rossa Emilia e la Madre Russia; oppure rimandavano, più seriamente, all'esistenza di cospicue comunità italia-



ne dell'emigrazione, e qui il pensiero corre alla Francia, al Belgio, alla Germania ma anche, e ben più lontano, all'Australia ed alle Americhe.

Oggi l'idea di un partenariato parte da presupposti più concreti e meno emotivi, anche perché con le ristrettezze di bilancio esistenti nelle varie

Cancellerie europee, non vi sono più fondi da destinare ad "allegre brigate" o a missioni economiche in paesi impossibili, sui quali nessuno, dico nessuno, esperto di geopolitica metterebbe la mano, vedi il Kyrgyzstan!

Dopo un lavoro di preparazione di circa un anno e mese in evidenza tutte le caratteristiche che potevano fornire elementi di condivisione, le Municipalità di Cupramontana, nella provincia di Ancona, e di Kalkan, nel Distretto di Marmaris-Dalaman, hanno deliberato di voler stabilire un rapporto di partenariato avente sullo sfondo le buone e sperimentate relazioni tra Italia e Turchia, ma che si sviluppi a livello delle Municipalità e dei rispettivi territori e cittadini anche nei domini della cultura, dell'educazione, dei rapporti economici, del turismo e dello sport.

Le affinità sono abbastanza note ai frequentatori dei due distretti: legate le città ed i loro territori ad antichi insediamenti romani tra collina e mare, al centro di zone dove il turismo, le PMI, le attività agricole ed in specie la viticoltura giocano un

ruolo essenziale, un po' periferiche rispetto alle capitali ed alle maggiori città, ma al centro di un interessante sviluppo, più turistico-culturale Kalkan, più agricolo-industriale Cupramontana.

A dire il vero una ragione emotiva per questo gemellaggio ci sarebbe ed andrebbe ricercata nel fatto che l'opera cittadina marchigiana è la città natale dell'Ambasciatore Carlo Marsili, il quale ha appena concluso uno straordinario periodo della sua vita diplomatica a capo della missione italiana ad Ankara. Ha complessivamente coperto un arco di tempo che, se si potesse riversare in uno scritto, costituirebbe senza dubbio un documento di grande interesse per studiosi, studenti ed esperti di relazioni internazionali ed italo-turche in particolare.

E Kalkan, ci si chiederà, che c'entra? Kalkan è una perla del Mediterraneo di assai recente scoperta da parte del "gran mondo", una specie di Sirolo asiatica e mediterranea, profumata ed esotica. Recentemente si è tenuta qui l'assemblea mondiale dell'Assemblea Interparlamentare e due dei nostri Ministri degli



esteri, D'Alema e Frattini, la conoscono bene. Naturalmente anche Marsili, che ha una consorte turca, da tempo aveva messo gli occhi su Kalkan. La delegazione italiana partirà il primo settembre e si tratterà a Kalkan sino al lunedì 6, la delegazione turca dovrebbe essere a Cupramontana dal 2 al 7 ottobre, nel bel mezzo delle classiche feste annuali dedicate all'Uva ed a Bacco. Oltre al sindaco Fabio Fazi, che ha la delega per la Cultura, ed allo scrivente che rappresenta il Centro Studi Internazionali particolarmente interessato all'area dell'Asia centrale, saranno presenti l'Assessore ai Lavori pubblici

Alberto Aquilanti, il giornalista romano-pesarese esperto di Turchia Piero Incagliati, il capo dell'ufficio commerciale della Casa vinicola Colonnara Samoele Clementi (si spera bene di stabilire dei rapporti con operatori di tutta quella meravigliosa costa da Antalya a Marmaris, che vede ragguardevoli presenze europee occidentali ciascuna lunga stagione estiva), Vittorio Gagliardini, Presidente dell'omonimo gruppo di materiali per l'edilizia e Consigliere della Carifac - Gruppo Veneto Banca, Mario Giampaolletti, già ai vertici di Colonnara ed ora membro della Fondazione Carifac.

Oltre alla cerimonia ufficiale al Comune di Kalkan e ad alcuni pranzi in onore della delegazione italiana, sono previsti un incontro con il Governatore di Antalya, il Vali Mehmet Uluturk, un'escursione guidata alla città sommersa di Patara, importante porto della Licia e città romana, ed una visita al comprensorio agricolo-produttivo ed a quello turistico-alberghiero di Kalkan. Qui si trovano anche splendide possibilità di cooperazione: mi viene in mente

che sulla Gendarmenmarkt a Berlino, dopo la caduta del Muro, il primo ristorante italiano frequentato dall'allora Cancelliere Schroeder, fu il "Trentasei", di proprietà di un turco di Berlino. Come dire, la ristorazione italiana di classe va bene anche qui! Intanto le due cittadine stanno gareggiando a chi sarà la prima a mettere le classiche targhe cittadine alle varie vie di accesso al centro: il leone con corona turrata ed il lauro sono sullo stemma di Cupramontana, il sole, il mare, il monte ed un ramo d'olivo sono su quello di Kalkan. Tutti simboli che alludono a forza, benessere e prosperità, lo vogliamo augurare alle due cittadine! Sia per il prosieguo del sin qui fruttuoso dialogo italo-turco, che per quello di più ampia portata e coinvolgente le zone di crisi dell'importante area in cui si trova la Turchia. Con noi essa potrebbe intrecciare nuove e proficue vie di collaborazione in un momento in cui sia la Turchia che l'Italia, per versi estremamente differenziati, stanno vivendo fasi di "effervescenza" della loro vita politico-sociale.

Stefano Barocci

IL 4 E IL 5 SETTEMBRE A MONTE ROBERTO E CASTELBELLINO

## Serate ...fuori dal comune

Due serate...fuori dal comune il 4 e il 5 settembre prossimi. Organizzate dalle proloco di Castelletto e Monteroberto. Per salutare l'estate nel segno della musica, dello sport, del volontariato. Sabato 4 appuntamento a Pianello Vallesina, alle ore 17, nella splendida Villa Salvati con *Famiglie fuori dal Comune: volontariato, sport e musica*. Il programma prevede alle ore 17 una tavola rotonda dal titolo: La famiglia tra risorse e criticità, con l'intervento dell'avvocato Andrea Speciale, presidente della Consulta regionale per la Famiglia. Seguirà alle ore 18 l'apertura dei "Gazebi dell'Incontro" (con le Associazioni di Volontariato e non solo!). A conclusione della serata, alle ore 21, concerto sotto le stelle "A guitar night with

Pietro Nobile". Durante la giornata, a partire dalle 17, sarà attivo un servizio di animazione per bambini a cura dei Clown "Vip Vallesina". Domenica 5 settembre *Notte fuori dal comune*. Alle ore 21 a Pianello Vallesina, in piazza della Vittoria ci sarà un concerto dei Teos, quintetto acustico composto da Taeho Paik, Danilo Metelli, Claudio Andreani, Luca Baldacchini, Adriano Silvestri. Il gruppo eseguirà musiche della West Coast Americana che esprime nuove speranze, il sogno di un futuro senza la guerra e libero dalle oppressioni (musiche di Bob Dylan, Eagles, Creedence...). L'evento ha il patrocinio dei Comuni di Monteroberto e Castelletto, della Provincia di Ancona e il contributo di Banca Marche.

### Latte Fresco Alta Qualità

www.sogenus.com

al servizio dei marchigiani

RINA  
EMAS

**Sogenus Spa**  
RACCOLTA TRASPORTO STOCCAGGIO  
SMALTIMENTO RICICLAGGIO RIFIUTI

Più valore all'ambiente

Sede legale e operativa  
Via Cornacchia, 12 60030 Moie di Maiolati Spontrini (AN)  
Tel. 0731.703418 / 778016 Fax 0731.703419  
infoimpianto@sogenus.com

Sede amministrativa  
Via Petrarca, 5-7-9 60030 Moie di Maiolati Spontrini (AN)  
Tel. 0731.705088 Fax 0731.705111  
info@sogenus.com

## VIGNETI FIORELLO

AUTOMAZIONE ELETTROMECCANICA  
Campane - Orologi programmatori - Incastellature

Via Muzio Gallo, 19 - 60027 Osimo (AN)  
tel e fax: 071-7103106 - cell. 337-656125



io ci conto business



Sosteniamo

## LA TUA TERRA LA CARIFAC TI DA UNA MANO!

Finanziamenti per il mondo dell'agricoltura

La Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana Spa, rinnova il suo tradizionale interesse per l'agricoltura attraverso soluzioni innovative e flessibili, adatte a rispondere a tutte le esigenze finanziarie delle imprese del comparto.

I prodotti sono stati pensati per favorire la crescita e lo sviluppo dell'azienda.

Ciò vuol dire:

- flessibilità nell'utilizzo;
- possibilità di scegliere le modalità di rimborso più adatte alla propria attività;
- opportunità di correlare il piano finanziario al ricavo della vendita del prodotto agricolo;
- condizioni vantaggiose per i giovani imprenditori che vogliono avviare un'impresa o ristrutturare quella di proprietà.

Per tutte le informazioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le filiali

CASSA DI RISPARMIO DI  
FABRIANO E CUPRAMONTANA  
S.p.A.